

L'UNITA' EUROPEA

Mensile del Movimento Federalista Europeo
(Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Poste Italiane SpA-Sped. A. P. - DL353/2003 (conv. L27/2/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia anno XXXI

maggio 2004

363

UNA NUOVA FASE DELLA LOTTA FEDERALISTA

Una Costituzione imperfetta. Che Fare?

Giscard d'Estaing, nella cerimonia conclusiva della Convenzione, ha definito "imperfetta" la Costituzione europea. Al termine della Conferenza intergovernativa, si potrà probabilmente sostenere che il grado di imperfezione è ulteriormente aumentato. Tuttavia, i governi nazionali, per quanti sforzi facciano, non riusciranno a stravolgere sostanzialmente l'architettura istituzionale contenuta nel progetto della Convenzione.

I limiti del progetto sono stati subito denunciati dal MFE: mantenendo il diritto di veto sulle questioni cruciali della fiscalità e della politica estera (oltre che nel processo di revisione), la Costituzione impedisce alla Commissione

(segue a p. 2)

**LA PRESENZA DEI FEDERALISTI
IN CAMPAGNA ELETTORALE (servizio a p. 8)**



FIRENZE - Fra le molte iniziative dei militanti federalisti in campagna elettorale, una delegazione MFE-GFE è intervenuta alla manifestazione dell'Ulivo svoltasi a Firenze, con Romano Prodi, al quale il Presidente della GFE ha consegnato una lettera. Nella foto, da sin.: Lilli Gruber, Romano Prodi, Samuele Pii. In secondo piano: Emma Becucci e Federico D'Onofrio

UE-RUSSIA: UN MODELLO DI BUON VICINATO

La Russia è destinata a diventare, nel breve termine, un *partner* commerciale di crescente importanza per l'UE e, nel medio periodo, lo dovrà diventare anche sul piano della politica di sicurezza. La più evidente conferma di questo quadro arriva dal recente Vertice tenutosi il 21 maggio scorso tra l'Unione europea e la Russia, il primo dopo l'allargamento dell'Unione a Paesi che, fino a quindici anni fa, facevano ancora parte dell'orbita di influenza dell'ex-Unione Sovietica ed erano quindi coinvolti nell'aspro confronto con l'area occidentale dominata dagli USA. Oggi, molti di quei Paesi sono entrati a far parte dell'Unione europea, portando con sé non solo una buona percentuale di popolazione locale russa che, nel caso di Estonia, Lettonia e Lituania, raggiunge il 30% (per non dimenticare l'*enclave* della città russa di Kaliningrad), ma anche importanti gruppi industriali russi, ora presenti sul mercato interno dell'Unione, soprattutto nel settore energetico.

I rapporti di stabilizzazione politica ed economica con lo Stato più importante dell'ex-URSS sono gestiti dall'Unione europea e non dagli USA e questa costituisce una novità ulteriore. Basti pensare, ad esempio, che, su importazioni russe totali pari a circa 75 miliardi di dollari nel 2003, 26,2 provengono dai Paesi dell'UE allargata e solo 2,9 dagli Stati Uniti. Questo dato è addirittura più importante di quello che riguarda l'altra area di maggior provenienza delle importazioni russe, quella dei Paesi della Comunità di Stati Indipendenti, con i quali, in teoria, la Russia dovrebbe aver svilup-

(segue a p. 2)

Segue da p. 1: **UNA NUOVA FASE ...**

di assumere il ruolo di un governo responsabile di fronte al Parlamento europeo. La Costituzione europea non può dunque essere considerata "federale". Non colma il deficit di democrazia dell'Unione e non le consente di affrontare efficacemente le grandi emergenze della politica europea e mondiale.

Ora, per il MFE, è venuto il momento di riflettere a fondo sul suo ruolo nel processo d'integrazione europea e nella politica mondiale. La conquista di una Costituzione europea "imperfetta" è un punto di arrivo di una lotta lunghissima, iniziata nella Resistenza e culminata nelle due iniziative costituenti di Spinelli: lo Statuto della Comunità politica della CED e, nel 1984, il Trattato di Unione. La lotta che il MFE ha sostenuto in questi ultimi anni per la Costituzione europea si colloca in quella scia. Tuttavia, il fatto che la Costituzione europea non istituisca un vero governo europeo impone ai militanti federalisti di continuare l'azione con tenacia, perché l'obiettivo della Federazione non è ancora pienamente raggiunto. Lo slogan che il MFE ha portato sulle piazze d'Italia, in vista dell'elezione europea, indica una direzione di marcia e un obiettivo politico: un governo federale per l'Europa. Questo è il nodo istituzionale da sciogliere. Il quadro in cui agire è definito. La Costituzione europea non può essere considerata alla stregua di uno dei tanti Trattati che hanno scandito negli ultimi anni le tappe dell'integrazione europea. La Costituzione europea evoca un patto tra cittadini per l'istituzione

di una comunità politica comune. Cambia radicalmente il contesto in cui si svolge la politica europea e, di conseguenza, anche il contesto mondiale, perché l'Europa tenterà di agire - con mezzi inadeguati - come un nuovo soggetto politico mondiale.

Una riflessione approfondita su queste questioni richiede un impegno collettivo dei militanti per un dibattito che si svilupperà, nei prossimi mesi, negli organi del MFE. Tra i problemi che dovranno essere affrontati, cominciamo a prenderne in considerazione tre: il nuovo quadro politico europeo; la situazione mondiale; le forze in campo.

Il quadro europeo

Sebbene imperfetta, la Costituzione europea rafforzerà il processo di unificazione, avviando la transizione dall'Europa dell'economia all'Europa politica. I segni di questo mutamento si stanno manifestando tra i partiti europei, dove fanno capolino avanguardie politiche aperte alla prospettiva federale. Alcuni di essi, come i Verdi e i Liberaldemocratici, hanno posto tra le loro priorità la trasformazione dell'Unione in una Federazione. All'interno dei socialisti europei e del PPE, vi sono alcune componenti che si dichiarano apertamente favorevoli alla causa federalista. Nel rapporto "Costruire l'Europa politica", che Strauss-Kahn ha presentato recentemente alla Commissione europea, si sostiene che "fatta l'Europa" è venuto il momento di "fare gli europei" e si delinea un programma di politiche europee importanti, per dare

Segue da p. 1: **UE-RUSSIA: UN MODELLO ...**

patto, durante la fase dell'impero sovietico, i maggiori rapporti di integrazione economico-commerciale: con importazioni pari a 13,6 miliardi di dollari, sono invece la metà di quelle dall'Unione europea.

Il vertice del 21 maggio costituisce anche una conferma del fatto che l'Unione ha poteri, certamente ancora deboli, ma in crescita, per quanto riguarda la politica estera e commerciale. Per quanto riguarda il primo aspetto, come hanno sempre sostenuto i federalisti, l'Unione ha saputo sviluppare una politica estera originale, consistita nella politica dell'allargamento a nuovi Paesi sapendo con ciò produrre trasformazioni politiche enormi. Nel caso di Spagna, Grecia e Portogallo, in cambio dell'ingresso, ha saputo assicurare il ritorno stabile alla democrazia, dopo anni di dittatura. Sempre nel caso di Spagna, Grecia, Portogallo ed Irlanda ha consentito il superamento del ritardo nello sviluppo economico con l'istituzione dei Fondi strutturali. I Paesi di recente adesione all'UE, dal canto loro, in assenza della prospettiva di ingresso e di aiuti compensativi agli squilibri che il puro mercato porta con sé, difficilmente - basti pensare allo sforzo che sta producendo la Turchia - avrebbero saputo darsi stabili istituzioni democratiche ed accettare l'introduzione dell'economia di mercato.

Il rapporto che si sta instaurando con la Russia va nella direzione di un maggiore consolidamento delle sue istituzioni democratiche e dello sviluppo della sua economia e l'evoluzione in campo politico, economico ed ambientale è più il frutto di una politica europea che americana. Certamente, vi sono ragioni di interesse economico e strategico per entrambe le parti: l'Unione deve diversificare le proprie fonti di energia per non dipendere esclusivamente dal bacino del Medio Oriente, trovare nuovi mercati di sbocco per i suoi prodotti industriali ed affermare l'euro come strumento di pagamento mondiale; la Russia ha bisogno di importare beni di investimento e prodotti

ad alta tecnologia per avviare la diversificazione della propria base produttiva, oggi troppo dipendente dall'industria energetica e diversificare le proprie riserve valutarie sbilanciate verso il dollaro. Resta il fatto che la Russia sta accettando di buon grado le condizioni avanzate dalla UE in cambio dell'appoggio all'ingresso nella World Trade Organization, ivi compresa la sua adesione al Protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra, la cui entrata in vigore, stante l'opposizione americana, necessita dell'accordo russo.

Le recenti intese risalgono al Vertice del maggio 2001, nel corso del quale, parallelamente all'avvio delle trattative per l'ingresso della Russia nel WTO, UE e Russia firmarono l'accordo per l'instaurazione dello Spazio economico europeo Comune il cui obiettivo finale è quello di dare seguito alla creazione di quattro spazi comuni: nel settore dell'energia e dell'ambiente; nel campo della libertà, giustizia e sicurezza; nel campo della sicurezza esterna; nel settore dell'educazione e cultura. Negli ultimi tre anni, soprattutto a partire dalla circolazione dell'euro come valuta unica, l'integrazione tra le due aree si è approfondita. Anche se il dollaro ha ancora un peso predominante tra le riserve valutarie russe, oggi l'euro pesa il 25-30% delle riserve totali ed è in aumento. Il salto ulteriore potrà avere luogo quando si arriverà all'accordo sul pagamento del gas russo in euro, un'ipotesi che comporta una maggiore stabilità dei rapporti di cambio tra il rublo e l'euro, insieme ad una maggior stabilità dei prezzi dell'energia in euro. Il consolidamento di questo passaggio richiede però la presenza di un governo federale responsabile di una politica economica ed industriale europea e, soprattutto, di una politica estera e di sicurezza, vale a dire, obiettivo e poteri che, con l'approvazione del progetto di Costituzione europea, costituiranno l'oggetto della successiva azione federalista.

Domenico Moro

voce "al popolo europeo". In questo rapporto si propone un consistente rafforzamento del bilancio dell'Unione e la trasformazione della Commissione in un vero governo europeo. Tuttavia, nonostante questi impegni, la via verso la Federazione europea è ancora irta di ostacoli. L'allargamento a 25 farà sorgere notevoli difficoltà, a causa del mantenimento dei veti nazionali. D'altro canto, è vero che un'Europa allargata, con 450 milioni di abitanti (USA, 288 milioni), può avere un ruolo rilevante sulla scena mondiale "se saprà parlare con una sola voce". Le urgenze mondiali rappresentano una perenne sfida all'Europa disunita. La Costituzione europea consentirà alle forze politiche che lo vorranno di battersi per accrescere il potere dei cittadini nell'Unione e nel mondo. L'identità del cittadino europeo si formerà nel corso di questo processo. Con la Costituzione europea, l'allargamento non ha affatto provocato la diluizione dell'Unione in un'area di libero scambio. Ora, sfruttando gli appigli offerti dalla Costituzione e la nuova apertura delle forze politiche, i cittadini potranno essere mobilitati dai federalisti per costruire un governo federale europeo. Lo Stato federale europeo non è altro che un governo costituzionale di tipo federale, oppure, come lo definiva Spinelli "la costituzione democratica del popolo europeo".

Il quadro mondiale

Non vi sono problemi politici europei che non siano anche problemi mondiali. Il processo di globalizzazione ha creato un mondo sempre più interdipendente, ma il cui destino sembra affidato a forze misteriose, che sfuggono al controllo dei cittadini. Oggi, gli Stati Uniti pretendono di governare il mondo e la loro pretesa ha qualche giustificazione. Chi contesta l'imperialismo americano deve indicare un'alternativa ad un mondo privo di *leadership*. Un governo imperiale è preferibile ad una situazione di anarchia, in cui nessuno è capace di porre un argine alle guerre, i paesi più ricchi e potenti sfruttano i deboli, i gruppi terroristici mettono a rischio la sicurezza di popolazioni inermi e l'ambiente naturale è selvaggiamente devastato dal sistema industriale. E' vero che la risposta degli USA a questi problemi è insoddisfacente, ma è pur sempre una risposta. Il problema è un altro: sino a quando la superpotenza imperiale riuscirà a dirigere le sorti del Pianeta? Dopo la guerra in Iraq è ancora più necessario porsi questo interrogativo. Un grande impero mondiale si regge sull'interesse e sul consenso esistenti tra potenza egemone e governi satelliti. L'avventura degli USA in Iraq mostra che il vero movente della guerra è consistito nella vertigine di un gruppo dirigente che, considerandosi onnipotente, non ha saputo calcolare le conseguenze della spedizione militare, mettendo così a rischio la sicurezza internazionale. La verità è che il colonialismo è finito per sempre. L'impero americano scricchiola. L'avventura irachena contiene un insegnamento: gli USA devono prendere atto che è venuto il tempo di riconoscere che essi non sono un sovrano assoluto; devono cominciare a condividere le responsabilità di governo mondiale con gli altri soggetti della politica internazionale. Il continuo richiamo di tutti i governi alla legittimità dell'ONU ha

Milano, 22 maggio 2004

LE DECISIONI DELLA DIREZIONE NAZIONALE

La Direzione nazionale del MFE, riunita a Milano, presso la sede dell'AMI, nel pomeriggio di sabato 22 maggio, a conclusione del dibattito sviluppatosi sui temi proposti dall'introduzione del Presidente Alfonso Iozzo e dalla relazione del Segretario Guido Montani (v. *editoriale* di questo numero dell'*Unità Europea*), ha approvato:

- 1) la mozione presentata dalla Segreteria (v. a p. 6)
- 2) la proposta di organizzare una manifestazione a Strasburgo, lunedì 19 luglio, in occasione dell'insediamento ufficiale del nuovo Parlamento europeo, analoga a quella organizzata nel precedente inizio di legislatura, che ha posto le premesse per la costituzione dell'Intergruppo federalista al Parlamento europeo.

La Direzione ha altresì preso atto delle informazioni fornite dal coordinatore dell'Ufficio del Dibattito, Lucio Levi, sull'organizzazione del *week-end* nazionale di dibattito che avrà luogo a Napoli il 16-17 ottobre.

questo significato. La cooperazione tra eguali è ormai la sola via percorribile per costruire un mondo di pace, di giustizia e rispettoso dell'ambiente.

Il nuovo ordine cooperativo, dentro l'ONU, non può nascere solo per volontà statunitense. L'Europa assiste passiva al dramma degli USA. Eppure, la caduta del gigante d'argilla potrebbe travolgerla. Nell'età vittoriana, quando l'Europa dominava ancora la politica mondiale, gli USA si sono disinteressati degli equilibri europei, limitandosi ad osservare al di là dell'Atlantico le lotte per l'egemonia tra le grandi potenze europee, sino a che due sanguinose guerre mondiali non li hanno costretti ad intervenire. Oggi, l'Europa non ha di fronte a sé la prospettiva immediata di una guerra mondiale. Tuttavia, deve mettersi al più presto in condizione di agire con efficacia sullo scacchiere internazionale per prevenire il collasso dell'ordine post-bellico. Per questo, deve superare le insensate divisioni interne, tra governi nazionali, che le impediscono di formare una difesa europea, indispensabile per parlare al mondo "con una sola voce". Con un proprio governo nel FMI, nella Banca Mondiale, nella WTO e nell'ONU, l'Europa potrà cominciare a costruire un mondo interdipendente, più pacifico, giusto e rispettoso dell'ambiente

Le forze in campo

Il MFE ha come interlocutori tradizionali i governi nazionali, i partiti politici e i cittadini che, quando agiscono nelle loro associazioni spontanee, danno vita alla cosiddetta società civile.

Il processo di unificazione europea ha compiuto i primi difficili passi perché alcuni capi di governo illuminati hanno ascoltato e fatto proprie le proposte dei federalisti. Da quei lontani anni, la situazione è completamente mutata. L'unificazione europea ha compiuto progressi importanti e l'Unione si

(segue a p. 4)

Segue da p. 3: **UNA NUOVA FASE ...**

regge ormai su alcune istituzioni tipiche di uno stato federale, come il Parlamento europeo, la moneta europea e la legislazione europea, che prevale su quella nazionale. Nel frattempo, i governi nazionali hanno sempre più assunto un ruolo di freno del moto verso l'unità europea. Gli appelli dei federalisti vengono spesso ignorati. L'ultimo grande contributo positivo dei governi al progetto europeo si è manifestato con la creazione dell'Unione monetaria. Da allora, si è passati da un fallimento intergovernativo all'altro. Oggi, in un'Europa a 25, dopo l'ultimo indecente mercanteggiamento sulla Costituzione europea, solo un ingenuo può sperare che i governi nazionali, o un piccolo gruppo di governi, prenda un'iniziativa coraggiosa per costruire la Federazione europea. E' vero che nessuno può prevedere il futuro e che, in teoria, i governi nazionali hanno il potere di prendere una iniziativa radicale. Ma un progetto d'azione politica si deve fondare su aspettative ragionevoli. Il Direttorio tra Francia, Germania e Gran Bretagna è il segno evidente che, tra i governi, chi vuole andare avanti lo fa con il metodo intergovernativo. Chirac e Schröder, i capi dei due maggiori Paesi fondatori, propongono l'ingresso della Germania nel Consiglio di sicurezza dell'ONU, non l'Unione europea. I leader nazionali vogliono governare l'Europa, ma solo per affermare un presunto ruolo di grande potenza del proprio Paese. L'Europa concepita dai governi nazionali è intergovernativa e, se dipendesse solo da loro, dovrebbe restare intergovernativa per l'eternità.

Nei partiti europei, come si è già visto, la situazione è in rapida evoluzione. Il federalismo, per alcuni di loro, non è più un tabù. Si può dunque puntare alla formazione di un vasto schieramento federalista interpartitico dentro il Parlamento europeo. I federalisti hanno sempre considerato il Parlamento europeo come un loro potenziale alleato. E' l'istituzione in cui siedono i rappresentanti dei cittadini europei. Tuttavia, siamo ancora di fronte ad una situazione ambigua, nella quale la coscienza del ruolo costituente, potenzialmente rivoluzionario, del Parlamento europeo non si manifesta con chiarezza. Il Parlamento europeo, insieme alla Commissione, ha fatto pressione sui governi perché venisse convocata la Convenzione europea. Nel corso della Convenzione, l'asse Parlamento-Commissione ha sostenuto soluzioni di tipo federale. Ma, nel momento decisivo, quando il nodo del voto all'unanimità in politica estera è venuto al pettine, il Parlamento europeo non ha saputo resistere alla volontà contraria dei governi. Si è inchinato, sacrificando la causa della democrazia europea sull'altare del quieto vivere. Infine, è ormai evidente che l'elezione europea si rivelerà un'ulteriore occasione persa per i partiti europei e, soprattutto, per i cittadini, perché nessun partito europeo ha avuto il coraggio di fare il primo passo, candidando uno dei propri leader a Presidente della Commissione. Sarebbe stata una svolta. I cittadini avrebbero preso parte ad un dibattito tra grandi leader europei sul futuro dell'Europa. Avrebbero compreso che il loro voto avrebbe potuto contare. La verità è che esiste anche una "ragion di partito": meglio vivacchiare che rischiare una sconfitta. Solo se costretti da una

Costituzione e da nuove regole del gioco essi cambieranno i propri comportamenti.

Queste considerazioni sono sufficienti per trarre qualche insegnamento anche sulle prospettive della causa federalista dentro il Parlamento europeo. Sebbene i simpatizzanti federalisti siano in aumento, non ci si deve aspettare che la riforma federale dell'Unione diventi l'obiettivo cruciale dei partiti europei. Ogni partito ha altre priorità da difendere. E' vero che un nuovo Altiero Spinelli, dentro il Parlamento, avrebbe oggi buone chances di riuscire. Ma, se un nuovo Spinelli non c'è, che fare? La risposta dei federalisti, già sperimentata con successo nella scorsa legislatura, è quella di creare uno "Spinelli collettivo", cioè un intergruppo federalista. L'esperienza ha dimostrato che basta un pugno di deputati di buona volontà, sensibili alle richieste dell'UEF, per orientare in senso federalista il Parlamento europeo.

L'ultima forza in campo è la società civile, dunque, le organizzazioni dei cittadini, sia al livello nazionale che a quello europeo e mondiale. Si deve prendere atto della novità: a partire da Seattle sino alle più recenti manifestazioni pacifiste in occasione dello scoppio della guerra in Iraq, la società civile ha mostrato di sapersi mobilitare sui grandi problemi mondiali. "Un altro mondo è possibile" si è

I VERDI EUROPEI: UN REFERENDUM EUROPEO PER RATIFICARE LA COSTITUZIONE

I Verdi europei hanno inviato una lettera aperta ai 25 Capi di Stato e di governo e ai Ministri degli esteri, firmata dai co-Presidenti Monica Frassoni e Daniel Cohn-Bendit e da Johannes Voggenhuber membro della Convenzione europea. Nella lettera, si afferma, fra l'altro, quanto segue.

"I referendum rappresentano il percorso giusto per l'adozione della Costituzione. Tuttavia, referendum di carattere nazionale nascondono il pericolo che il voto non esprima l'orientamento popolare sui contenuti della Costituzione europea, bensì sui rispettivi governi nazionali e su questioni interne. Per ragioni di buon senso politico, proponiamo che la Conferenza Intergovernativa decida di procedere alla ratifica della Costituzione attraverso un vero e proprio referendum europeo. Questa proposta aiuterebbe molti governi ad uscire da una situazione di *impasse* politica interna nella quale si trovano, e ad evitare falsi dibattiti. Inoltre, un tale referendum permetterebbe un vero dibattito sull'Europa".

"Proponiamo che la Costituzione venga dichiarata approvata se ottiene contemporaneamente il voto positivo di più della metà della popolazione complessiva dell'UE, così come dei tre quarti degli Stati membri. I paesi nei quali non sia stata raggiunta la maggioranza in favore della Costituzione dovrebbero, entro una scadenza determinata, organizzare un'altra consultazione popolare per decidere se restare nell'Unione dotata di tale Costituzione o se lasciare l'Unione". Si invita inoltre il Consiglio a rispettare la bozza di Costituzione della Convenzione, senza passi indietro. E si fa appello ai leader dell'UE "... affinché sia introdotto un metodo di revisione agile della terza parte della Costituzione, che non si basi più sull'unanimità e che preveda la piena associazione e la ratifica del Parlamento europeo".

COMUNICATO-STAMPA DELL'UEF

I federalisti alla CIG: non snaturate la Costituzione europea

In occasione della ripresa della CIG a livello ministeriale, l'UEF ribadisce che le disposizioni contenute nella bozza di Costituzione della Convenzione volte a rendere l'Unione più efficiente e democratica devono essere salvaguardate ad ogni costo.

“In nome della ricerca di un denominatore comune, la Costituzione corre il rischio di essere annacquata. Il compito della CIG deve consistere nel rimanere il più possibile fedele alla bozza della Convenzione. Se quanto è stato detto sull'obiettivo di rendere l'Unione europea più trasparente e democratica non è solo un insieme di chiacchiere, non si dovrebbe accettare nessun arretramento, specialmente in merito al voto a maggioranza qualificata ed ai poteri del Parlamento europeo” ha affermato Jo Leinen, Presidente dell'UEF e membro del PE.

Da questo punto di vista, le recenti discussioni in merito a temi quali la procedura di bilancio sono inaccettabili, in quanto implicano addirittura dei passi indietro rispetto alle attuali competenze del Parlamento europeo. “Le competenze di bilancio sono poteri essenziali di tutti i parlamenti e ciò vale anche per il Parlamento europeo”, ha proseguito Leinen. Inoltre, i federalisti europei denunciano il fatto che l'unanimità continui ad applicarsi alla politica commerciale ed a quella degli investimenti diretti all'estero. “Si tratta di un serio attentato al ruolo dell'Unione europea nei negoziati sul commercio internazionale”, ha detto Leinen, il quale ha ribadito anche che i federalisti chiedono da tempo alla CIG di stabilire sin da adesso quale risposta dare qualora uno o più Stati membri non dovessero ratificare: “L'Unione europea non deve rimanere ostaggio dei suoi membri più reticenti. La Costituzione approvata dalla CIG deve entrare in vigore qualora abbia l'approvazione del Parlamento europeo e sia ratificata da un'ampia maggioranza di Stati membri ... Solo una Costituzione trasparente e coerente ed un Parlamento europeo forte in quanto istituzione che rappresenta i cittadini dell'Europa garantiranno l'approvazione della Costituzione da parte del popolo europeo e dei parlamenti”, ha concluso Leinen.

Bruxelles, 18 maggio 2004

gridato in centinaia di piazze, in ogni continente. Ma, occorre aggiungere: a patto che diventi pensabile. Questo è il problema. Per il momento, la capacità di progettazione dell'eco-pacifismo è insufficiente. La mobilitazione di massa è forte quando deve opporsi a una politica o ad un potere, come l'egemonia USA sul mondo. Il movimento si frantuma in migliaia di rivoli insignificanti quando si tratta di proporre una politica alternativa. Non si devono chiudere gli occhi di fronte al pericolo che la protesta centrale del movimento anti-globalizzazione, quella contro il neoliberalismo statunitense, si traduca nell'accettazione pura e semplice del protezionismo nazionale. Un eco-pacifismo ingenuo può fare il gioco degli interessi e dei poteri costituiti, dunque degli Stati nazionali. Per contrastare questa possibile deriva nazionalistica, è cruciale l'impegno dei federalisti dentro il movimento. E' un terreno fertile, che potrebbe consentire di portare forze ingenti sul fronte della costruzione federale dell'Europa. Molti giovani militano sinceramente “per cambiare il mondo” e sono aperti all'appello di chi ha un progetto alternativo a un ordine mondiale che produce guerra, ingiustizia e inquinamento.

In definitiva, né i governi nazionali, né il Parlamento europeo, né i movimenti eco-pacifisti, se presi isolatamente, possono essere considerati come motori della lotta per la costruzione della Federazione europea. Il vero soggetto rivoluzionario di questa fase della storia dell'umanità è il popolo europeo, un popolo federale plurinazionale. Il popolo europeo, come scriveva Spinelli nel 1955, “esiste, ma esiste oppresso, avvilito e semi-cosciente, a causa del perdurante antico regime degli stati nazionali sovrani”. La battaglia per il governo federale europeo consentirà di dare una voce, una identità e poteri effettivi al popolo europeo. La Costituzione europea rappresenta il quadro istituzionale entro il quale la mobilitazione del popolo europeo è possibile. L'azione che i federalisti dovranno avviare nei prossimi mesi consisterà nel mostrare, alle tre componenti fondamentali del popolo europeo, una direzione di marcia unitaria.

Inoltre, nell'organizzare la nuova lotta, va tenuto presente che il mezzo necessario per conseguire l'obiettivo del governo europeo è la convocazione di una nuova Convenzione europea, con poteri costituenti. Questa possibilità è già inscritta nell'attuale Costituzione (art. IV-7). Al Parlamento europeo viene riconosciuto il potere di avviare la procedura. Dunque, la via è aperta, a patto di radunare un fronte sufficientemente ampio, in ogni caso tale da convincere il Parlamento europeo che è venuto il momento di abolire il diritto di veto nella Costituzione europea. Se l'iniziativa di una nuova Convenzione verrà presa dal Parlamento in seguito a una pressione popolare, sarà più facile sottrarre altri poteri ai governi nazionali.

Infine, nell'impegnarsi in questa nuova fase, i militanti federalisti devono essere consapevoli che la lotta per un governo federale europeo si iscrive nel corso di un processo storico che ha avuto il suo inizio a Ventotene, è giunto sino alla conquista di una Costituzione europea - che, sebbene imperfetta, è la prima Costituzione sovranazionale della storia - e che il suo punto di arrivo sarà la creazione di una costituzione civile perfetta, nel senso indicato da Immanuel Kant nel 1784: “Il problema di instaurare una costituzione civile perfetta dipende dal problema di creare un rapporto esterno tra gli Stati regolato da leggi, e non si può risolvere il primo senza risolvere il secondo”. Dovremo, dunque, discutere dei perfezionamenti da apportare alla Costituzione europea nella consapevolezza che essa potrà migliorare (diventare cioè “a more perfect Union”, come è scritto nel preambolo Costituzione americana), ma resterà imperfetta sino a che non sarà fondata la Federazione mondiale. Basti, in proposito, riflettere sul problema dei confini dell'Unione europea, che nessuno sa dire dove si dovrebbero collocare. L'Europa sarà una Federazione senza confini. Solo se avremo una chiara coscienza del significato, della grandezza, ma anche dei limiti, della nostra azione, potremo trovare la forza e la tenacia necessarie per un compito difficilissimo.

Guido Montani

LA MOZIONE APPROVATA DALLA DIREZIONE NAZIONALE

La Direzione nazionale del Movimento Federalista Europeo

prende atto

- che il dramma della guerra in Iraq, dove si manifesta sempre più evidente l'incapacità della superpotenza statunitense di garantire un futuro di pace per il Medio Oriente, mette in discussione anche la sopravvivenza dell'ordine mondiale internazionale e la pace nel mondo;
- che l'Europa divisa prima ha consentito che il conflitto israelo-palestinese, la vera radice dell'odio terroristico e del risentimento del mondo islamico verso l'Occidente, degenerasse nella barbarie ed ora, ancora divisa da governi nazionali che pretendono di fare una propria politica estera, è costretta ad assistere impotente al dramma iracheno;

denuncia

- il disfattismo europeo dei governi, che si dividono sulla partecipazione o non partecipazione alla guerra irachena a fianco degli USA, mentre ignorano la questione cruciale: senza un governo europeo, l'Europa non ha la capacità politica e militare per contribuire attivamente alla soluzione della questione medio-orientale;
- l'incapacità dei partiti europei di proporre agli elettori, in vista delle elezioni del 10-13 giugno, un programma in cui risulti con chiarezza il loro impegno per costruire un governo federale europeo, responsabile di fronte al Parlamento europeo, e dotato dei poteri sufficienti per affrontare le emergenze della politica europea e mondiale;

ritiene

che l'Europa, per cominciare a parlare al mondo con una sola voce,

- deve proporre ai popoli del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa un piano per la pace, la sicurezza e lo sviluppo, avviando così un dialogo tra le grandi regioni del mondo per smentire, coi fatti, chi sostiene che lo scontro tra religioni e civiltà diverse è inevitabile;
- deve farsi rappresentare dalla Commissione europea negli organismi internazionali quali il FMI, la banca mondiale e, in particolare, il Consiglio di sicurezza dell'ONU, dove la presenza di Francia e Gran Bretagna rappresenta solo la testimonianza della divisione dell'Europa in politica estera; l'attribuzione di un seggio all'UE aprirà la via alla trasformazione del Consiglio di sicurezza nel Consiglio delle grandi regioni del mondo, nel quale tutti gli stati saranno rappresentati a livello mondiale dalle rispettive organizzazioni regionali e sarà possibile superare il diritto di veto;
- deve proporre al mondo il proprio modello di democrazia internazionale incarnato dal Parlamento europeo, per affrontare le contraddizioni tra la dimensione globale dei maggiori problemi dai quali dipende l'avvenire dell'umanità e la dimensione nazionale delle istituzioni democratiche, avviando la democratizzazione dell'ONU, a partire dall'istituzione di una Assemblea parlamentare composta dai rappresentanti dei parlamenti degli stati membri;

chiede ai governi europei

- di superare le meschine rivalità nazionalistiche che hanno avvelenato la Conferenza intergovernativa, approvando senza più indugi la Costituzione europea proposta dalla Convenzione, primo passo verso un governo federale europeo;
- di approvare una procedura di ratifica della Costituzione che escluda l'unanimità, per evitare che la mancata ratifica di un paese metta in pericolo l'intero progetto;

propone

che la ratifica della Costituzione europea avvenga mediante referendum europeo contemporaneamente in tutti i paesi dell'Unione o, in via subordinata, che le ratifiche nazionali vengano organizzate nel 2005 nell'arco di una sola settimana (*Constitution Week*) al fine di alimentare un dibattito veramente europeo sul futuro dell'Europa;

invita

i partiti, prima dell'elezione europea del 10-13 giugno,

- a far conoscere ai cittadini chi sarà il loro candidato alla presidenza della Commissione europea, per rafforzare il legame democratico tra Parlamento e Commissione;
- a impegnarsi affinché il prossimo Parlamento europeo chieda la convocazione di una Convenzione costituente, i cui risultati siano sottoposti per la ratifica direttamente ai cittadini europei, per adottare gli emendamenti alla Costituzione necessari a dotare l'Unione europea di poteri impositivi, di corpi civili di pace e di un esercito europeo, e per trasformare la Commissione in un vero governo federale europeo, responsabile di fronte al Parlamento europeo, competente in materia di politica economica, estera, di sicurezza e di difesa.

Milano, 22 maggio 2004

CATTOLICA: CONVENZIONE DEI GIOVANI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Nell'ultimo *week-end* di maggio, si è svolta a Cattolica la Convenzione dei Giovani dell'Emilia Romagna, promossa dal Consiglio regionale e dal MFE. In quella occasione, 28 giovani tra i 16 e i 19 anni si sono confrontati sul futuro dell'Unione europea, dando vita ad un ampio dibattito, introdotto dalle relazioni di Pietro Caruso e Giorgio Anselmi e, soprattutto, impegnandosi nei lavori di gruppo, accompagnati da Alberto Frasca, Olivier La Rocca e Massimo Contri.

La presidenza della Convenzione è stata affidata al Segretario generale della GFE, Francesco Ferrero, che ha illustrato ai partecipanti le esperienze delle Convenzioni dei Giovani europea e italiana e ha guidato i lavori della plenaria.

I partecipanti si sono dimostrati molto interessati e parteci-

pativi; il loro lavoro ha prodotto un documento che è stato affidato ai rappresentanti del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna perché venga inviato al nuovo Parlamento europeo.

Questa iniziativa è stata promossa al fine di preparare i 28 giovani al seminario di Ventotene al quale essi parteciperanno nel mese di settembre, in quanto vincitori del concorso bandito a tale scopo dalla Regione Emilia-Romagna. Si è trattato di un'esperienza estremamente positiva che deve essere ripetuta il prossimo anno, secondo i rappresentanti del Consiglio Regionale che hanno partecipato all'incontro. Essi hanno inoltre proposto che, in autunno, i giovani possano incontrare i parlamentari che verranno eletti a giugno.

Massimo Contri

Milano, 22 maggio 2004: riunione dell'Ufficio del Dibattito

DIBATTITO SU CRISI E RIFORMA DELL'ONU

Nella mattinata di sabato 22 maggio, si è svolto a Milano un incontro organizzato dall'Ufficio del Dibattito, sulla crisi e la riforma dell'ONU, una questione resa particolarmente attuale dai drammatici sviluppi del dopoguerra in Irak, che hanno decretato il fallimento del disegno americano della guerra preventiva, riportando il ruolo delle Nazioni Unite alla ribalta della scena internazionale, come ha notato Lucio Levi, introducendo il dibattito, di cui è stato anche moderatore.

Gli USA, ha detto Levi, con la loro superiorità militare, hanno il potere di distruggere gli Stati, ma non quello di ricostruirli. L'alternativa al disegno imperiale americano consiste nella capacità dell'ONU di proporsi come garante di un insieme di regole comuni che tutti gli Stati si impegnino a rispettare. Tuttavia, se si vuole che le Nazioni Unite svolgano un ruolo efficace, bisogna creare i presupposti per un cambiamento degli equilibri mondiali di potere che lo rendano possibile, ha proseguito Levi, sottolineando la grande responsabilità dell'Europa: solo se l'UE assumerà un ruolo attivo nella politica internazionale, si avranno le premesse per la stabilizzazione della scena mondiale, a partire dal Medio-Oriente. Ma, per svolgere questo ruolo, l'Unione europea deve avere i poteri e gli strumenti per fare politica estera. L'Europa, ha notato, fra l'altro, Levi, deve proporre come alternativa allo stato attuale la costituzionalizzazione delle relazioni internazionali e la democratizzazione dell'ONU. Dopo aver richiamato l'importanza della riforma del Consiglio di Sicurezza, il cui elemento centrale dovrebbe essere l'attribuzione di un seggio unico all'UE, la proposta di un Consiglio di Sicurezza economico, da affiancare all'attuale e la prospettiva del gradualismo costituzionale che dovrebbe guidare il processo di democratizzazione dell'ONU, Levi ha dato la parola a Nicola Vallinoto, per la sua relazione introduttiva.

Vallinoto ha esordito notando che, per democratizzare l'ONU, bisogna avere una massa critica che operi in questa direzione. Se questo è il problema di fondo, occorre chiedersi

quali sono le forze oggi sul campo, quali le proposte e quale ruolo possono assumere i federalisti. Il processo da cui è nato il movimento della società civile mondiale è iniziato con il G8 di Genova, ha ricordato Vallinoto, sottolineando come, nella prima fase (2002) le iniziative fossero molto frammentate ed avessero soprattutto un carattere di protesta, diretta a individuare delle alternative alla globalizzazione, facendo leva esclusivamente sui livelli locale e nazionale. In due anni, gli orientamenti sono cambiati ed ora incomincia a farsi strada la prospettiva riformista, nell'ambito della quale si riconosce - come è avvenuto a Mumbai - che non vi può essere democrazia a livello locale e nazionale se non c'è democrazia anche a livello mondiale. Secondo alcuni, sta emergendo un "popolo Mondo", che è diventato visibile soprattutto in occasione delle manifestazioni del 2003 contro la guerra all'Irak.

Venendo alla questione delle forze attualmente sul campo, il relatore ha identificato i grandi poteri economici mondiali, da un lato e questi movimenti, dall'altro. Quanto alle proposte, oltre a quelle ricordate da Levi, Vallinoto ha segnalato, fra l'altro, l'iniziativa di Papisca per la convocazione di una Convenzione mondiale, analoga a quella europea che metta a punto le proposte per la riforma democratica dell'ONU. In questo quadro, i federalisti devono riuscire a dialogare con tali forze portando la propria analisi e trovando dei punti di convergenza che contribuiscano ad orientare il movimento della società civile globale verso una azione politica che manca tuttora. Una iniziativa intorno alla quale si potrebbe realizzare tale convergenza è la battaglia per il Parlamento mondiale, ha concluso Vallinoto.

Si è quindi aperto il dibattito nel quale sono intervenuti: Guido Montani, Giovanni Finizio, Alfonso Iozzo, Roberto Castaldi, Giovanni Biava, Francesco Ferrero, Roberto Palea, Alberto Frascà, Lino Venturelli, Giorgio Anselmi. Levi ha chiuso i lavori ricordando che la prossima riunione di dibattito si farà su due giorni, il 16-17 ottobre, a Napoli. □

Firenze, 16 maggio 2004

I FEDERALISTI INCONTRANO IL PRESIDENTE PRODI

Una delegazione di federalisti ha incontrato il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, in occasione di una manifestazione su "I giovani e l'Europa" organizzata al Palasport di Firenze il 16 maggio. Ad attenderlo c'era un gruppo di militanti delle sezioni MFE e GFE di Firenze, Pisa e Roma.

Vedendo le bandiere federaliste, Prodi si è avvicinato, per salutare i militanti presenti, dicendo di aver "riconosciuto le E verdi". Il presidente della GFE, Samuele Pii, portavoce della delegazione, ha consegnato una lettera-appello, firmata da Gastone Bonzagni, vice-Presidente MFE, contenente le posizioni federaliste in vista delle prossime elezioni europee. In particolare, il Presidente della GFE ha richiamato l'importanza del futuro Parlamento europeo. Una volta trovato un accordo sul progetto della Convenzione, il PE dovrà vigilare nella fase di ratifica sostenendo l'entrata in vigore della Costituzione anche senza l'unanimità di tutti gli Stati membri. Inoltre, ha ricordato Samuele Pii, spetta al prossimo PE continuare ad avere un ruolo costituente, proponendo di modificare la Costituzione in senso federale, anche attraverso la convocazione di una seconda Convenzione. Perciò, è fondamentale creare un nuovo gruppo politico europeo che prenda l'iniziativa, difenda

la Costituzione, consideri la Commissione come il governo dell'Unione, in sintesi, che tenga viva la prospettiva federale nel processo di unificazione europea.

Prodi, nel rispondere all'esponente federalista, ha auspicato che tutto ciò possa accadere. Sulla nascita di una nuova formazione politica nel PE si è mostrato prudente perché tutto dipenderà dai risultati delle elezioni europee. Infine, oltre alla lettera ha chiesto ulteriore documentazione sulle posizioni del MFE. Samuele Pii gli ha consegnato l'appello sulla "Costituzione con chi ci sta", una copia del volantino distribuito per l'occasione e una del manifesto con le proposte del MFE per le elezioni europee. Prima di congedarsi, Romano Prodi ha ricordato i due precedenti incontri con i federalisti avvenuti all'Istituto Universitario europeo di Fiesole, quando era stato invitato a tenere delle lezioni, nel 2001, in qualità di Presidente della Commissione europea e, nel 1998, come Presidente del Consiglio italiano.

Il colloquio, durato circa 15 minuti e svoltosi in un clima cordiale e disteso, non è passato inosservato. Infatti, intorno a Romano Prodi c'erano reporter e cameramen, molti candidati e responsabili politici locali, i quali hanno seguito con attenzione (segue a p. 11)

Maggio 2004: in vista delle elezioni del 12-13 giugno

INCONTRI DEI FEDERALISTI CON I CANDIDATI

Torino

Venerdì 14 maggio, ha avuto luogo il primo degli incontri previsti dai federalisti torinesi con i candidati alle elezioni europee, con la partecipazione di Mercedes Bresso per l'Ulivo, Antonio Mussa per AN, Ugo Andrea Poletti per l'UDC.

Il dibattito è stato introdotto da Roberto Palea presidente del Centro regionale piemontese del MFE, il quale ha illustrato le posizioni e le richieste dei federalisti ai partiti ed ai candidati.

La Presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso ha sottolineato il suo impegno a costituire, all'interno del nuovo Parlamento europeo, l'Intergruppo federalista con il principale obiettivo, se sarà stata approvata la Costituzione europea, di chiedere la convocazione di una seconda Convenzione, incaricata di proporre gli emendamenti sui punti non ancora acquisiti quali il rifiuto della guerra e la forma federale dello Stato europeo, con particolare riguardo alla creazione di un governo federale con reali poteri in politica estera, economica e di bilancio e l'abolizione del veto nazionale nel processo decisionale dell'UE e nella procedura di revisione istituzionale. L'on. Antonio Mussa ha ribadito che, come è avvenuto nella Convenzione europea, AN si opporrà a cessioni di sovranità a favore dell'Unione, riproponendo un'Europa delle patrie e delle nazioni. In quest'ottica, è indispensabile mantenere il veto, unica formula che permette di difendere gli interessi nazionali. Sull'istituzione di un esercito europeo, l'on. Mussa ha chiarito che, per AN, è necessario costituire un esercito moderno e ben armato capace di difendere i confini europei che, però, possa intervenire solo se tutti gli Stati, all'unanimità, siano d'accordo. E' poi intervenuto il candidato dell'UDC, Ugo Andrea Poletti, che ha portato il punto di vista degli imprenditori, per i quali risulta chiara l'insostenibilità del mantenimento del veto nazionale, che blocca qualsiasi decisione coraggiosa per promuovere lo sviluppo e fronteggiare la concorrenza di Paesi emergenti. Al termine di un vivace dibattito, Mercedes Bresso e Ugo Andrea Poletti hanno sottoscritto l'impegno proposto dal MFE. Nei giorni successivi, è pervenuta anche l'adesione del sen. Armando Cossutta (PdCI).

Un secondo incontro si è svolto il 28 maggio, presso il Centro congressi Torino Incontra: E' stato introdotto da Sergio Pistone, per il MFE, e ha visto gli interventi di Augusto Fierro, (lista Di Pietro-Occhetto), Monica Frassoni (Verdi) e Patrizia Toia (Ulivo). Pur avendo confermato la sua partecipazione il candidato di FI, Luigi Andrea Florio, non si è presentato.

Pistone ha ricordato che il concetto di Costituzione evoca quelli di democrazia e di statualità e che l'Unione europea sta esportando la democrazia in Europa centro-orientale e nei Balcani grazie all'allargamento accompagnato dal processo costituente. Certamente, il progetto di Costituzione, ha aggiunto, è insoddisfacente, ma è meglio avere una cattiva Costituzione che permette di affrontare la campagna per la sua revisione che non avere niente. Rivolto ai candidati, ha ricordato che il PE ha un potere sufficiente per affrontare una fase costituente.

Augusto Fierro ha sottolineato il deficit democratico delle istituzioni europee e la centralità del rapporto tra Commissione e Parlamento europeo, individuato da Spinelli nel potere di iniziativa legislativa esercitato da entrambi, nella piena sovranità legislativa del Parlamento e nella disponibilità di fonti fiscali autonome per il bilancio comunitario. Monica Frassoni si è soffermata sulle difficoltà di condividere il progetto di Costituzione della Convenzione europea, oggi all'esame della CIG ed ha ribadito la necessità di rilanciare e migliorare l'azione dell'Intergruppo federalista nel nuovo Parlamento

eletto. Patrizia Toia ha sottolineato la scarsa attenzione per i temi europei del mondo politico, e la necessità che ogni membro del Parlamento europeo si impegni a rivendicare una nuova Convenzione per dare una vera Costituzione federale all'UE. Augusto Fierro e Patrizia Toia hanno poi sottoscritto l'impegno proposto dal MFE. Monica Frassoni aveva già aderito.

Bergamo

La sezione di Bergamo del MFE ha organizzato il 13 maggio un incontro cittadino con tutti i candidati della circoscrizione, sul tema "Una nuova classe dirigente per i problemi della nuova Europa". I lavori si sono svolti presso la Sala ex Consiliare. Per i federalisti, è intervenuto Antonio Longo, del CC del MFE; il dibattito è stato inoltre animato dal Segretario della sezione, Lorenzo Longhi Zanardi, oltre che da Ina La Rosa e da numerosi iscritti. Al termine, Rosa Chiericati, candidata dell'UDEUR, ha sottoscritto l'impegno proposto dal MFE.

Mantova

A Mantova, i federalisti hanno programmato un ciclo di incontri con i candidati, il primo dei quali ha avuto luogo giovedì 20 maggio, presso il Centro Congressi della Camera di Commercio, sul tema "La Costituzione europea: un'opportunità per la nuova Europa".

Le relazioni sono state svolte da Monica Frassoni e Mara Mori, candidate per i Verdi, e da Dacirio Ghizzi Ghidorzi, Presidente del MFE di Mantova. Ha moderato i lavori la sen. Anna Donati (Verdi).

Genova

I federalisti genovesi hanno realizzato una serie di incontri con i candidati di tutte le liste, svoltisi nel mese di maggio.

Il primo è stato con l'on. Bruno Tabacci, Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera e candidato alle Europee per l'UDC, che, al termine, ha sottoscritto la dichiarazione proposta dal MFE, ribadendo l'impegno federalista dell'UDC. Il 19 maggio, si è svolto l'incontro programmato con la candidata nella lista dell'Ulivo, Marta Vincenzi, ex Presidente della Provincia di Genova, che ha a sua volta sottoscritto la dichiarazione di impegno. Il 24 maggio, la Segreteria della sezione di Genova, si è incontrata con Franco Malerba, candidato di Forza Italia per il Nord-ovest, che ha firmato la dichiarazione proposta dal MFE, chiedendo che, invece della dicitura "trasformando la Commissione in un vero governo europeo", figurasse l'espressione "la Commissione europea diventi l'organo esecutivo che risponda al Parlamento Europeo e al Consiglio". Malerba ha motivato questa sostituzione osservando che la Commissione non essendo eletta dai cittadini è un organo tecnocratico cui non si possono attribuire compiti di "governo" ma solo esecutivi e il passo da compiere è che "risponda" al Parlamento.

Un altro incontro si è svolto il 29 maggio con i candidati della lista Di Pietro-Occhetto, al termine del quale, l'on. Giorgio Calò ha sottoscritto l'impegno.

Roma

Anche a Roma si sta svolgendo una serie di incontri con i candidati a cura dei federalisti. Nel corso del primo di esso, il Segretario della sezione, Stefano Milia, ha raccolto le adesioni all'impegno da parte di Tana De Zulueta (Lista Di Pietro-Occhetto), Gabriella Pistone (PdCI), Alessandro Orrico (Alleanza Popolare-UDEUR), Alessandra Mecci (UDC).

Verso Strasburgo. Alla Gran Guardia veronese federalista con i politici in lizza per un posto nell'assemblea

«All'Europa serve un governo»

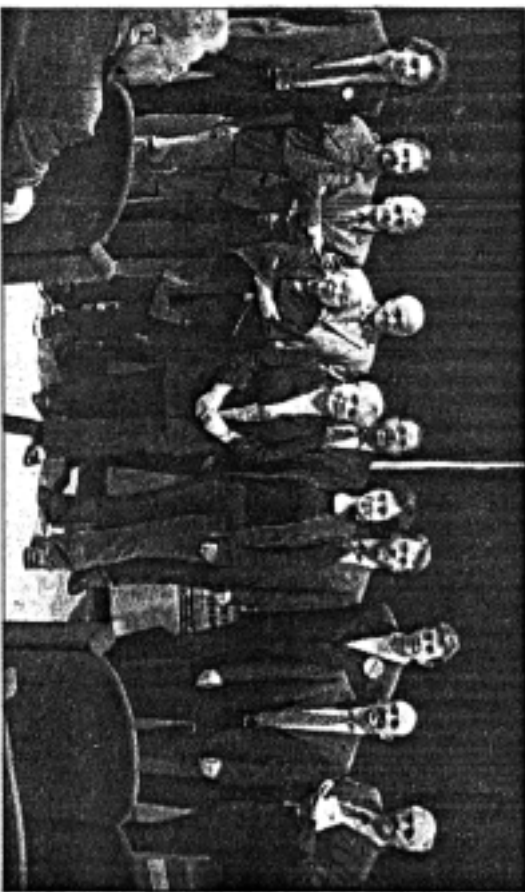
Appello ai candidati: «Sicurezza, crescita economica e meno disuguaglianze»

Impegnarsi a Strasburgo per trasformare la Commissione europea in un governo federale europeo. Un organismo dotato di risorse proprie e di una difesa comune, responsabile di fronte al Parlamento. E dare vita, se eletti, a un intergruppo federalista trasversale ai partiti, in grado di portare avanti queste istanze.

È questo l'appello del Movimento federalista europeo rivolto ai candidati alle elezioni del 12 e 13 giugno. Appello presentato ieri, alla Gran Guardia, in un incontro con i candidati del Nord Est al Parlamento di Strasburgo, or-

ganizzato dal Comitato veronese per la Federazione europea di cui fanno parte il Comune, la Provincia oltre a forze politiche, sindacali e imprenditoriali. Presenti al tavolo della presidenza il sindaco Paolo Zanotto e il presidente del Consiglio provinciale, Massimo Galli Rigbi, con moderatore Giorgio Anselmi, del direttivo nazionale del Movimento federalista e presidente del Comitato veronese.

Per costituire un governo occorre però dare vita a una Convenzione in grado di emendare l'attuale Costituzione europea, che non è federale e su cui



Il gruppo di candidati che ha partecipato all'incontro alla Gran Guardia (foto Arnato)

pesa ancora il diritto di voto dei governi nazionali: è quanto ha detto, illustrando l'appello ai candidati, il segretario nazionale del Movimento federalista europeo, Guido Montani.

«25 governi nazionali che fanno politica estera dividono l'Europa», dice l'appello, «e 25 politiche economiche nazionali producono l'Europa della disoccupazione e del ritardo tecnologico. Un governo federale è quindi necessario per garantire la si-

curezza dei cittadini, per dare all'Europa una politica estera e consentirle di parlare al mondo con una sola voce. Inoltre, per sconfinare il terrorismo, lanciando un grande piano per la pace e lo sviluppo del Mediterraneo, del Medio Oriente dell'Africa».

Il governo, prosegue il documento, è necessario anche per «promuovere un piano europeo contro la disoccupazione, per lo sviluppo sostenibile e la difesa del modello sociale europeo», e infine per «costruire un nuovo ordine mondiale fondato su una riforma dell'Onu che garantisca la pace, il superamento del divario tra Paesi ricchi e poveri e la difesa ecologica del pianeta».

Montani ha ricordato che «nonostante la maggior parte dei cittadini sia favorevole all'unità politica dell'Europa, la partecipazione dei cittadini al voto per Strasburgo continua a calare. Di questo so-
no responsabili in primis i governi nazionali che vorrebbero cambiare la Costituzione europea elaborata dai rappresentanti dei cittadini e hanno dato vita a un balletto indecente per far pesare di più il loro potere, esercitando il diritto di veto». Perciò, ha concluso Montani, sarebbe meglio che i cittadini potessero votare rappresentanti con un programma politico e che si candidano per attuare, appunto governando l'Europa. E qui hanno un ruolo fondamentale i partiti.

All'incontro sono intervenuti i candidati Gino Barsella (Comunisti Italiani), Ettore Begrato (Lega per l'autonomia - Alleanza Lombardia), Marco Capraro (Lista Bonino), Gianfranco Carbone (Socialisti Uniti per l'Europa) Daria Delfini (Uniti nell'Ulivo), Francesco Palazza (Lega per l'autonomia - Alleanza Lombardia), Enzo Flego (Lega Nord), Paolo Foa (Aid), Giovanni Fontana (Alleanza Popolare - Udc), Annunziata Leone (Udc), Franco Nestori (Società Civile - Di Pietro - Occhetto), Lidia Menapace (Rifondazione Comunista), Silvia Moscati (Prato Segni), Giacomo Santini (Forza Italia), Dacia Valent (Società civile Di Pietro - Occhetto), (e.g.)

Verona

L'Arena

Sabato
29 Maggio 2004

Praga 20-23 maggio 2004

CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'UEF A PRAGA

Si è svolta a Praga, dal 20 al 22 maggio, presso il Palazzo Wallenstein, sede del Senato ceco, la Conferenza Internazionale dell'UEF sul tema "European Elections: Let us choose the European Government!" con la partecipazione di 120 militanti federalisti provenienti da Albania, Bulgaria, Belgio, Repubblica Ceca, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Regno Unito, Slovenia.

La delegazione del MFE comprendeva Domenico Moro, vice-Segretario nazionale, Giuseppe Portaluppi, Alfonso Sabatino, Mario Sabatino, membri del Comitato Centrale, Vanda Poggi e Maria Roasio.

I lavori sono stati aperti, la mattina di venerdì 21, dal Presidente dell'UEF-Repubblica Ceca, sen. Daniel Kroupa, seguito dagli interventi di saluto del Presidente del Senato della Repubblica Ceca, Petr Pithart, e dall'Ambasciatore dell'Irlanda a Praga Joseph Hayes, in rappresentanza della Presidenza di turno UE. Successivamente, hanno preso la parola il Presidente UEF Jo Leinen e il leader del Partito Socialdemocratico ceco al Parlamento europeo Libor Roucek, che sono intervenuti a sostegno della parola d'ordine federalista "European Constitution now!". Nel pomeriggio, si è svolta la tavola rotonda sul tema "From the European Elections towards a European Government: A new Government - A new President for a new Commission - A new Constitution", con la partecipazione di Michael Gahler, parlamentare europeo del PPE e Wilfried Derksen, vice-Presidente del partito europeo liberaldemocratico, che hanno confermato l'impegno delle rispettive famiglie politiche per il processo costituente europeo.

La mattina di sabato 22 maggio ha visto due tavole rotonde. La prima dedicata al tema "What does the European Constitution bring to the Citizens?", con gli interventi di Janusz Lewandowski (parlamentare europeo ceco), Daniel Kroupa, Petr Jantac (UEF) e Domenico Moro. Il vice-Segretario del MFE ha sottolineato le novità introdotte dal progetto di Costituzione della Convenzione europea, quali la trasparenza del processo politico a seguito della nuova procedura di elezione del Presidente della Commissione, il riconoscimento del diritto di iniziativa legislativa, l'abolizione della distinzione tra spese obbligatorie e non obbligatorie in bilancio e, infine, la possibilità di organizzare partiti politici a livello europeo.

(segue a p. 16)

Venezia, 8 maggio 2004: tavola-rotonda promossa da MFE, AMI e Società aperta

IL FEDERALISMO PER GLI STATI UNITI D'EUROPA

In occasione della Festa dell'Europa, sabato 8 maggio, si è svolta a Venezia, presso la Sala dei Forni del Circolo Sottoufficiali della Marina militare, una tavola-rotonda sul tema: "Il federalismo per gli Stati Uniti d'Europa. Per un'Europa libera, per un'Europa unita. Mazzini, Cattaneo, Trentin, Campagnolo". La manifestazione, che ha attratto un folto pubblico, è stata organizzata congiuntamente dalla sezione veneziana del MFE, dall'Associazione Mazziniana Italiana - Giovane Europa di Venezia, da Società Aperta - Circoli per l'Altra Italia.

I lavori sono stati introdotti e coordinati da Luca Padoan, Presidente della sezione veneziana del MFE, che ha presentato l'iniziativa ricordando come "federalismo significhi unire, mettere insieme e il nostro futuro è soprattutto nell'antica tradizione di accoglienza e multiculturalità che i veneziani conoscono così bene, abituati da secoli a integrare nel tessuto sociale cittadini di fedi, culture e provenienze diverse".

Dopo l'intervento del Presidente dell'AMI nazionale, Ro-

berto Balzani, che ha ricordato la vocazione europea e mondiale propria della tradizione mazziniana, ha preso la parola il Segretario nazionale del MFE. Guido Montani ha tracciato un parallelo tra il federalismo e il pensiero mazziniano, nonché tra l'esperienza politica dei mazziniani ai tempi dell'unificazione italiana e quella che vivono oggi i federalisti, in una fase storica in cui si sta consolidando l'unificazione europea.

Sono seguiti gli interventi di Enrico Cisnetto, Presidente di Società Aperta che ha illustrato l'esigenza di restituire dignità alla politica, un impegno che ha motivato la nascita della sua organizzazione ed ha proseguito sottolineando i principali temi all'ordine del giorno dell'agenda italiana ed europea; Gian Angelo Bellati, Direttore di Eurosportello veneto; Luisa De Biasio Calimani, urbanista dell'Università di Camerino e deputato DS; Giovanni Cecconi, in rappresentanza del Grande Oriente d'Italia; Cesare De Michelis, Presidente della Marsilio Editori; Arduino Paniccia, dell'Università di Trieste. Anche l'on. Tiziano Treu ha partecipato all'incontro e, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza dell'allargamento e la necessità che l'Europa diventi un attore della politica mondiale.

In rappresentanza del MFE ha parlato anche il Segretario regionale del Veneto e Direttore dell'Istituto Spinelli, Giorgio Anselmi, che ha invitato la classe politica a difendere con coraggio l'indipendenza dell'Europa, per consentirle di svolgere un ruolo attivo nella politica mondiale. Per i federalisti, oltre ad Anselmi, nel dibattito apertosi al termine degli interventi, ha preso la parola Marita Rampazi per ricordare come, con l'allargamento, l'Europa stia facendo vivere nel mondo un modello pacifico di soluzione delle crisi internazionali, alternativo all'uso delle armi. Alla manifestazione era presente la Signora Bouvier, vedova di Umberto Campagnolo, il quale ha organizzato a Venezia, nel 1947, il primo congresso del MFE, diventandone poi Segretario. La Signora Bouvier è intervenuta in chiusura, evocando la figura e l'impegno federalista del marito. □



VENEZIA - Luca Padoan porge il benvenuto ai presenti in sala. Al suo fianco, Enrico Cisnetto, Luisa De Biasio Calimani, Guido Montani

I FATTI E LE IDEE

La banalità del male a Bagdad

Hannah Arendt aveva intitolato i suoi commenti al processo Eichmann, un criminale nazista catturato dal governo israeliano in Argentina e processato nel 1961, come un "Rapporto sulla banalità del male". La Arendt era stata colpita dall'abisso esistente fra l'enormità dei crimini commessi da questo individuo (Eichmann gestiva per conto della Gestapo il piano per la "soluzione finale" del problema ebraico) e l'assoluta insignificanza del personaggio, che si esprimeva con un linguaggio burocratico, come se si fosse trattato di amministrare un ufficio qualsiasi, con la diligenza media di un capufficio, senza mostrare particolare accanimento per le sue vittime o particolare pietà. Era uno specialista delle tecniche di sterminio di massa. Una ruota in un ingranaggio. Un esecutore fedele di ordini. Nulla di più banale.

Qualche cosa di simile è avvenuto anche nella famigerata prigione di Abu Ghraib, a Bagdad, dove dei soldati professionisti americani hanno torturato i prigionieri iracheni, con metodi sofisticati, la cui finalità evidente era quella di umiliare e annullare la dignità della vittima. Anche in questo caso si è colpiti dalla serenità e dalla tranquillità con cui i carnefici fanno il proprio lavoro. Lo sguardo di Lynndie England, la giovane ritratta con un prigioniero al guinzaglio, potrebbe essere quello di una qualsiasi sua coetanea che si reca a passeggio, con il proprio cagnolino. Anche lei svolge diligentemente un lavoro che qualcuno le ha assegnato. Anche lei è la ruota di un complesso ingranaggio. Nulla di più banale.

Si è ora aperta la caccia ai responsabili. Si farà qualche processo. Qualcuno sarà anche condannato. Eichmann è stato impiccato nel 1963. Certamente nessuno sarà impiccato per i crimini di Bagdad. Ma non è comunque in questo modo che si deve affrontare il problema dei crimini di guerra. Il filosofo Karl Jaspers che, ai tempi del processo di Norimberga, aveva sperato che sorgesse un nuovo diritto internazionale, un diritto che avrebbe potuto impedire la nascita di un nuovo Hitler, dopo pochi anni, si è dovuto ricredere e, nel 1960, scriveva: "La speranza ci ha ingannati. La grande idea si è manifestata, come

nei tempi precedenti, solo come idea e non come realtà. Il processo non ha fondato una situazione mondiale caratterizzata da un diritto mondiale ... Era in effetti un processo unico, istituito dalle potenze vincitrici contro i vinti ... Non venne fondato il diritto, ma venne incrementata la sfiducia nei suoi confronti. La delusione, rispetto alla grandezza della questione, è prostrante".

La verità è che per abolire i crimini di guerra occorre abolire la guerra. Gli Stati sono macchine per la conservazione del potere esistente. Sino a che garantiscono ai propri cittadini una pace civile vi saranno commercianti, impiegati, padri e madri di famiglia, studenti, ecc. che, ogni giorno, si dedicheranno diligentemente ad attività pacifiche. Se questa macchina entra in guerra, le stesse persone, con la medesima diligenza, si dedicheranno ad altre occupazioni, tra le quali progettare e costruire armi, sparare e torturare. E' troppo comodo dividere l'umanità tra buoni e cattivi e poi attribuire la responsabilità del male a chi comanda di uccidere e a chi esegue materialmente l'ordine. Viviamo in un mondo in cui la guerra è lecita, i governi nazionali la dichiarano quando la ritengono opportuna e tutti giuriamo di rispettare delle costituzioni dove è scritto che la difesa della patria "è un sacro dovere" dei cittadini. Ci sorprendiamo delle conseguenze inevitabili della violenza degli Stati, solo quando essa si dispiega brutalmente sotto i nostri occhi.

Allora, con un sussulto di indignazione, si chiede che i colpevoli siano puniti. Ma chi è colpevole? Sono colpevoli i soldati che torturano o i capi di stato che dichiarano la guerra? Il solo impegno politico sensato, in un mondo che giustifica la violenza tra Stati sovrani, è quello di lottare per abolire la sovranità assoluta degli Stati e, con la sovranità, gli eserciti e la guerra. Indignarsi per i crimini di guerra è ipocrisia se non si combatte il male alla radice. Ogni uomo può divenire un Adolf Eichmann. Ogni donna può divenire una Lynndie England. Tutti siamo ruote di un ingranaggio infernale. Chi vuole la pace deve volere la fine del potere degli Stati di dichiarare la guerra. GM

Segue da p. 7: **I FEDERALISTI INCONTRANO ...**

ne lo scambio di parole ed alcuni sono anche intervenuti brevemente. In particolare, Lilli Gruber, capolista di Uniti per l'Ulivo nella circoscrizione Centro, ha reagito positivamente quando Pii ha ricordato la figura di Altiero Spinelli come esempio da seguire nel Parlamento europeo, soprattutto dai deputati italiani. In proposito, Lilli Gruber aveva già avuto occasione di affermare che, per prepararsi al suo incarico di parlamentare europea, stava leggendo gli scritti di Spinelli.

Dentro al Palazzetto, la manifestazione prevedeva che alcuni giovani italiani ed europei ponessero delle domande su vari temi al Presidente Prodi, con Giacomo Filibeck, Presidente del Forum europeo della gioventù, nel ruolo di coordinatore. Sono intervenuti: Lucia Sala, Presidente del Consiglio spagnolo dei giovani, sulla lotta al terrorismo; Gregorio Malavolti, del Forum sociale europeo, sul ruolo dell'Europa nel mondo; Luca Juri del Consiglio sloveno dei giovani, sull'allargamento; una studentessa di Firenze sull'istruzione; Julian Bir della Confederazione dei Sindacati europei, sull'Europa sociale; Cristian Carrara, Portavoce del Consiglio nazionale dei giovani, sulle

politiche giovanili.

Alle domande Prodi ha risposto in modo chiaro e puntuale. Tra i passaggi più importanti, la sua ferma opposizione al principio dell'unanimità in un'Unione a 25, in particolare sulla politica estera; l'importanza dell'integrazione europea come esempio di pace per il mondo; il sostegno dell'Unione all'ONU nella gestione delle crisi internazionali; la necessità di approvare la Costituzione europea al più presto possibile.

Durante la giornata, sono stati distribuiti migliaia di volantini ed è stato allestito uno stand federalista al quale i cittadini si sono avvicinati per conoscere l'attività del Movimento, acquistare le riviste e i *Quaderni del dibattito*, alcuni dei quali hanno suscitato particolare interesse per i temi trattati (sul governo europeo, sul modello sociale e sul governo della globalizzazione). Hanno partecipato all'azione numerosi militanti, tra i quali: Gastone Bonzagni, Mario Sabatino, Gabriella Brunori per la sezione di Firenze del MFE; Samuele Pii ed Emma Becucci per la GFE fiorentina; Federico D'Onofrio della GFE di Pisa e Paolo Acunzo della GFE di Roma.

Samuele Pii

OSSERVATORIO FEDERALISTA

ALLIES: UN PARLAMENTO EUROPEO COSTITUENTE

Su Le Monde del 29 maggio è apparso un articolo di Paul Alliès, docente di Scienza Politica all'Università di Montpellier, nonché vice-Presidente della Convenzione per la VI Repubblica, dal titolo "Viva il Parlamento europeo costituente!", di cui riportiamo di seguito la traduzione.

Il modo in cui i grandi partiti francesi hanno condotto la campagna per l'elezione del Parlamento europeo del 2004 rimarrà negli annali di storia per la determinazione con la quale essi hanno fatto a gara per evitare le questioni realmente all'ordine del giorno dell'agenda europea. In questo senso, l'UMP fa dell'adesione della Turchia un problema centrale e il PS vuole parlare solo dell'Europa sociale. Sarebbe facile e crudele ricordare la loro inazione e il loro silenzio quando, essendo al potere, avevano la possibilità di agire su questi temi in tempo reale.

Ora, l'Unione europea sembra avviata a dotarsi di una Costituzione soltanto quindici giorni dopo l'elezione dei deputati europei. Ma questi ultimi non avranno la possibilità di saperne molto. A decidere saranno solo i Capi di Stato e di governo e, nell'ipotesi che essi giungano ad un accordo, non è affatto certa la ratifica popolare. E' questo il regresso storico che non fa ben sperare ai fini dell'eliminazione della frattura democratica di cui l'Unione allargata a dieci nuovi membri senza neppure la consultazione popolare rischia di portare irrimediabilmente le stigmate.

Per farla uscire dal marasma nel quale essa affonda in questo modo, per dotarla di una effettiva legge fondamentale che dia un'identità, i parlamentari europei devono essere investiti di un mandato costituente. Forti della legittimità derivante dal suffragio universale, essi possono mettere mano a ciò che i governi non sanno più fare: una vera Costituzione democratica.

Di che cosa si tratta? Secondo la tradizione consacrata dal diritto e dalla storia, una Costituzione è un testo che stabilisce una norma superiore a tutte le altre e che, per questo, esige che la sua adozione avvenga con una procedura speciale capace di suscitare il consenso popolare. Uno degli *acquis* fondamentali di questa eredità è che il potere costituente appartiene al popolo, unico sovrano legittimato a fissare le condizioni alle quali delegare l'esercizio del proprio potere.

Nell'estate 1776, le colonie ribelli americane inventarono i principi della

Convenzione costituente e della ratifica popolare che sfociarono, undici anni più tardi, nel 1787, nella Convenzione di Filadelfia e nella Costituzione degli Stati Uniti. La Rivoluzione francese proseguì lungo questa strada: il 17 giugno 1789, i deputati del Terzo Stato si proclamarono "Assemblea nazionale costituente". Da allora, si è sempre fatto ricorso a questa procedura specifica per adottare una Costituzione.

Si tratta di una procedura che si ispira, nella sua totalità, al principio della pubblicità. L'attività costituente è sottoposta al vincolo dello scambio argomentato, contraddittorio e pubblico. Le tecniche variano: la Costituzione francese del 4 novembre 1848 (la II Repubblica) è nata dalla convocazione di una Assemblea costituente, come nel 1789 e nel 1792, anziché soltanto dal lavoro di una commissione, come era avvenuto con il Consolato, l'Impero e le monarchie costituzionali. I repubblicani vollero che questa Costituente fosse eletta per la prima volta a suffragio universale maschile, malgrado il rischio di perdere questo scrutinio. Quindici "uffici" lavorarono alla stesura del testo prima della sua adozione, articolo per articolo, con due letture successive e per due mesi pieni.

Un metodo analogo fu ripreso nel 1945. Poiché una maggioranza di francesi aveva respinto il primo progetto sottoposto a referendum, venne eletta una seconda Assemblea costituente, che si riunì nell'estate del 1946, prima che la Costituzione della IV Repubblica fosse adottata, sempre con referendum, dopo un lavoro in commissione, nell'ottobre 1946.

Alcuni pensano che questa procedura costituente sia specifica della tradizione francese. Non è affatto vero: essa si è imposta ovunque, a partire dalla sua invenzione negli Stati Uniti, nel 1787, sino alle più recenti democrazie europee. L'Italia (1947), la Grecia (1975), la Spagna (1978), la Polonia (1997) hanno fatto ricorso alle assemblee e/o ai referendum costituenti.

Questa procedura fa dunque parte del "patrimonio costituzionale" comune all'Europa democratica. Generalmente, i regimi autoritari riducono nella maggiore misura possibile il principio della pubblicità. Pierre Mendès France, nel settembre 1958, chiese con forza, qualche giorno prima del referendum-plebiscito che avrebbe adottato la Costituzione della V Repubblica, che il Parlamento si impadronisse dell'insieme del progetto. Egli

protestava, così, contro il metodo che aveva visto un Comitato consultivo lavorare da solo, e in segreto, alla redazione del testo.

Come procedere verso una Costituzione europea democratica? Il lavoro della Convenzione per il futuro dell'Europa è molto utile, ma non è sufficiente. E ci si limiterebbe alla firma di un semplice trattato da parte degli Stati membri. Bisogna, dunque, dare un mandato costituente ai deputati europei. La Convenzione è solo un inizio. Essa rappresenta l'esito della rivendicazione espressa costantemente dal Parlamento europeo, a partire da un voto del 1981, sino a una risoluzione del 25 ottobre 2000. E' solo dopo il fallimento del Vertice di Nizza (dicembre 2000) e il rifiuto del Trattato recante lo stesso nome da parte di una maggioranza di irlandesi con il referendum del giugno 2001, che i Capi di Stato e di governo si sono rassegnati, nel corso del Vertice di Laeken (dicembre 2001), ad investire la Convenzione del mandato di semplificare ed armonizzare i trattati. La Convenzione è stata, quindi, il frutto della paralisi degli Stati.

Se non vogliamo rassegnarci al fatto che due terzi di francesi si disinteressano delle elezioni del giugno prossimo, dobbiamo allargare la breccia che si è aperta in questo modo. E' politicamente vitale per il futuro della democrazia in Europa che una assemblea dia piena legittimità ad una vera Costituzione dell'Unione. Dobbiamo perciò ottenere dai partiti impegnati nelle prossime elezioni, dai candidati presi uno ad uno, che si impegnino ad impadronirsi del testo della Convenzione per discuterlo, emendarlo, riscriverlo. Perché solo il Parlamento europeo lo può fare. Dovrà sottoporre il suo testo ad un referendum da tenersi simultaneamente nei 25 Paesi dell'UE. Sarà a quel punto che, da un trattato abborracciato, passeremo ad un testo di fondazione: quella di una comunità politica nella quale manca una Costituzione.

In assenza di ciò, l'UE rimarrà uno spazio civico rachitico, una superstruttura orleanista, vale a dire, come è avvenuto sotto la Monarchia di Luglio in Francia, uno spazio in cui gli unici cittadini attivi si reclutano all'interno delle *élites* più istruite o più fortunate. A questo punto, vi sarà il rischio immenso di assistere al tradimento delle attese popolari da parte dei paladini del nazionalismo o della destra estrema, così numerosi in questa Europa incompiuta. □

attività del MFE

TORINO- Incontro sul federalismo come pensiero politico della complessità - Per iniziativa congiunta del CESI (Centro Einstein di Studi Internazionali) e della sezione torinese del MFE, si è svolto, lunedì 10 maggio, presso la sede di via Schina, 26, un dibattito sul tema "Federalismo, il pensiero politico della complessità". I lavori sono stati presieduti da Roberto Palea, Presidente del CESI che, dopo l'introduzione del Direttore del Centro, Grazia Borgna, ha dato la parola ai due relatori in programma: Alfredo Viterbo, Presidente della Fondazione Calamandrei e Arnaldo Codignola, docente della locale Università.

- Dibattito sulla costruzione della democrazia internazionale e la riforma dell'ONU - Introdotto da Roberto Palea, Presidente del Centro Einstein di Studi Internazionali (CESI), si è svolto lunedì 17 maggio a Torino, presso la sede dell'Archivio di Stato, l'ultimo incontro del ciclo "Unire l'Europa per unire il mondo", organizzato

dalla sezione locale del MFE e dal CESI, sul tema "La costruzione della democrazia internazionale e la riforma dell'ONU". Il prof. Filippo Andreatta dell'Università di Parma, si è soffermato sulle forme "deboli" di governo mondiale espresse dall'ONU, istituzione certamente priva di forza (*potestas*) che dispone tuttavia di una sua autorità (*auctoritas*). Il ruolo pacificatore delle Nazioni Unite oggi si dimostra efficace dove i rapporti diretti tra grandi potenze sono improntati alla cooperazione. Tuttavia, tra USA e UE si è manifestata una differente valutazione della minaccia irachena ed è emersa anche un'inadeguatezza degli strumenti di intervento disponibili. In ultimo, il prof. Andreatta si è soffermato sul ruolo europeo nella costruzione di un nuovo ordine internazionale. Per il Segretario nazionale del MFE, Guido Montani, il modello europeo in via di realizzazione fa da apripista alle proposte per la riforma dell'ONU e la creazione del governo mondiale. Per contribuire ad un nuovo ordine mondiale, l'Europa deve: parlare con una voce sola nel mondo (politica estera unica); lanciare un piano per la pace in Medio Oriente che faccia perno sul conflitto israelo-palestinese; affermare una posizione unitaria dell'UE nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, per la riforma dell'organizzazione e la rappresentanza dei grandi pilastri regionali nel Consiglio; rifondare Bretton Woods, partendo dall'euro, che è già uno strumento di potere europeo nel mondo.

PAVIA - Ciclo di dibattiti per gli studenti - Giovedì 13 maggio si è svolto l'ultimo di una serie di 6 incontri su "Un altro mondo è possibile?", organizzati dal MFE e dalla GFE di Pavia nella sede di via Volta 5, a partire dal 25 febbraio. A questo ciclo hanno partecipato una ventina di giovani delle scuole superiori della città. I temi affrontati sono stati i seguenti: "La Costituzione degli Stati Uniti d'America e la "Costituzione" europea - Confronto tra lo Stato federale e un'unione di Stati sovrani", "Esiste un corso della storia? Dall'economia primitiva e dalla comunità di villaggio all'era post-industriale e allo Stato continentale. Le cause della continua crescita dell'interdipendenza tra gli uomini e le prospettive future", "La crisi dello Stato nazionale. Dal sistema europeo degli Stati al processo di unificazione europea", "Che cos'è la politica: potere, ragion di Stato e morale", "Un confronto tra le grandi ideologie politiche - Il contributo del liberalismo, della democrazia, del socialismo e del federalismo al processo di emancipazione dell'umanità", "Il pacifismo non basta. Quali istituzioni per costruire la pace?".

MILANO - Raccolta di firme alla cartolina-appello per lo Stato federale europeo - Martedì 11 maggio, si è conclusa una prima fase pubblica dell'azione "NO ad una Costituzione senza Stato!, SI' allo Stato federale europeo" promossa a Milano dai militanti della sezione MFE, con l'allestimento di un seggio nella centrale Piazza Cairoli. Nei sei giorni di apertura, si sono alternati al seggio più di 50 militanti e simpatizzanti e sono state firmate 6.760 cartoline-appello. Molto numerose le adesioni di europei di altri Paesi, sia turisti che uomini d'affari, in visita a Milano. Significative le adesioni di diverse personalità della politica, da Patrizia Toia, ai sen. Fiorello Cortiana ed Emanuela Baio, all'on.le Vittorio Dotti, al Presidente e al vice Presidente del Comitato d'iniziativa lombardo per lo Stato federale europeo, on.le Maria Luisa Cassanmagnago e prof. Ugo Draetta, dai responsabili dell'AEDE lombarda, Enzo Percesepe e Amélie Calderara, a diversi esponenti del sindacato e dei partiti milanesi. Adesioni e congratulazioni per l'iniziativa sono giunte anche dall'on.le Mario Segni e dall'ex vice Presidente del P.E., Sandro Fontana. Altre firme sono state raccolte nel corso della manifestazione promossa dall'AEDE, l'8 maggio alla Sala della Provincia di via Corridoni, nella quale hanno preso la parola, tra gli altri, Ugo Draetta e Giovanni Vigo.

CASTELFRANCO VENETO - Partecipazione a dibattito della lista Di Pietro-Occhetto - Nicola Martini, della GFE di Castelfranco Veneto, ha partecipato all'incontro organizzato in città dai candidati per la Circoscrizione del Nord-Est della Lista Di Pietro-Occhetto. Intervenedo nel dibattito, Martini ha illustrato le richieste del MFE ai candidati ed il significato dell'azione federalista per la Costituzione europea. Al termine, Lorenzo Vigna ha sottoscritto la dichiarazione di impegno.

GENOVA - Rinnovate le cariche della sezione - Si è svolta il 28 aprile l'assemblea annuale della sezione di Genova del MFE, seguita, il 10 maggio, dalla riunione del Direttivo. Sono stati eletti: Presidente della sezione Giacomo Croce Bermondi (che svolgerà anche la funzione di Tesoriere), vice-Presidente Nicola Vallinoto, Segretario Piergiorgio Grossi, vice-Segretario Antonello Carré, Responsabile dell'Ufficio del Dibattito Alessandro Capitano. Fanno inoltre parte della segreteria Piergiorgio Marino (Segretario Regionale), Angela Cerri (tesseramento), Franco Praussello (Rappresentante ligure alla Direzione), Maurizio Monero (Ufficio Stampa), nazionale), Raffaella Demaria (JEF).

PISA - Intervento all'iniziativa della Provincia "I Europa e la scuola" - Lunedì 26 aprile, Roberto Castaldi, Segretario della sezione MFE di Pisa, è intervenuto al convegno "L'Europa e la Scuola" organizzato dalla Provincia insieme alla Fondazione per la Scuola cui hanno partecipato una cinquantina di docenti delle scuole pisane. Dopo gli interventi delle autorità e la relazione dell'on. Valdo Spini, Castaldi ha tratto le conclusioni della sessione mattutina ricordando la collaborazione tra MFE e Provincia nell'organizzazione di attività europee nelle scuole, in primo luogo il concorso "I giovani e l'Europa" e si è soffermato sul significato ed i limiti della Costituzione europea, sulle sfide che oggi si pongono all'Unione e sulla responsabilità della scuola nella formazione dei cittadini europei.

- Concorso "I Giovani e l'Europa 2004" - Nei mesi di marzo, aprile e maggio, i militanti della sezione MFE-GFE hanno effettuato oltre 15 interventi negli istituti superiori della Provincia per presentare il concorso "I giovani e l'Europa" e gli aspetti principali della Costituzione europea e delle sfide di fronte all'Europa. Anche quest'anno la Provincia di Pisa premierà 15 ragazzi con la partecipazione ai seminari dei Carpinelli (LU), di Neumarkt e di Ventotene.

- Ciclo di conferenze sull'Europa - La sezione pisana della GFE ha organizzato presso la Facoltà di Economia, in collaborazione con i rappresentanti studenteschi, un ciclo di conferenze tenute da Roberto Castaldi e Pietro Finelli sui temi: "La storia dell'integrazione europea e le sue istituzioni", "L'unione economica e monetaria europea", "La Costituzione Europea", "Le sfide globali di fronte

all'Unione Europea”.

- Intervento alla Presentazione del libro di Valdo Spini - Lunedì 3 maggio Pietro Finelli, Presidente della sezione MFE di Pisa, è intervenuto in occasione della presentazione del libro di Valdo Spini *Alla Convenzione Europea. Diario e documenti da Bruxelles*, presso il Rettorato dell'Università. Finelli ha sottolineato la necessità di adottare la Costituzione con chi ci sta ed ha inoltre auspicato che, all'interno del neo-eletto Parlamento europeo, alla tradizionale contrapposizione destra-sinistra si sostituisca quella spinelliana tra federalisti e nazionalisti. Erano presenti numerosi professori e studenti universitari che hanno dato vita ad un interessante dibattito.

BOLOGNA - Riunito il Direttivo regionale del MFE - Venerdì 7 maggio, si è riunito a Bologna il Comitato Direttivo regionale del MFE dell'Emilia-Romagna presso la sede delle ACLI. Dopo l'introduzione del Presidente regionale Giancarlo Calzolari, vi è stata la relazione del Segretario regionale Lamberto Zanetti che ha, fra l'altro, messo in evidenza come, nel programma della lista Prodi (Uniti nell'Ulivo) non sia stato inserito nessun accenno all'evoluzione in senso federale dell'Unione. Inoltre, dopo gli interventi di Pietro Caruso, Giorgio Liverani, Deanna Donatini, Laura Ravaioli, Floriano Roncarati, Annunziata Mazzini e Andrea Prati, Zanetti ha comunicato che Renzo Imbeni già vice-Presidente del Parlamento europeo, e ormai attestato su posizioni profondamente eurosceettiche, non è stato più ricandidato dal suo Partito. Durante la riunione è stato distribuito il materiale per l'intervento dei federalisti nella campagna elettorale. Alcune sezioni si sono impegnate ad affiggere un certo numero di manifesti del MFE nelle sedi di partiti circoli e associazioni. La Sezione di Forlì ha invece utilizzato gli spazi elettorali richiesti come movimento fiancheggiatore.

FORLÌ - Stand federalista alla Festa dell'Europa - Domenica 9 maggio, a Forlì, nel Parco Urbano Franco Agosto, nel quadro della Festa dell'Europa, i federalisti hanno allestito uno *stand*, accanto a quello del Punto Europa di Forlì e delle Associazioni che aderiscono al locale Centro per la Pace. Nello *stand* è stata messa in rilievo l'attività del MFE e dell'AEDE, con la presentazione di libri, riviste, e foto delle manifestazioni alle quali la sezione di Forlì ha partecipato, o che ha promosso, negli ultimi 20 anni. Sono stati inoltre distribuiti i volantini con il testo del manifesto elettorale del MFE.

- Intervento a conferenza-dibattito sulle prospettive dell'Europa allargata - Nella mattinata del 9 maggio, il Segretario regionale del MFE, Lamberto Zanetti, è intervenuto ad una conferenza-dibattito organizzata dal Punto Europa di Forlì nel Palaconferenze del Parco Urbano dal titolo "Prospettive dell'Europa a 25". Zanetti ha illustrato i temi al centro dell'attuale campagna del MFE "Con la Costituzione europea chiedi un Governo federale europeo".

RAVENNA - Dibattito sull'Europa dei popoli - Il 28 maggio, la sezione ravennate del MFE, congiuntamente all'AMI, ha organizzato un pubblico dibattito sul tema "La lunga marcia dell'Europa dei popoli". L'incontro, svoltosi presso la "Domus Mathae", è stato presieduto e introdotto da Angelo Morini, Presidente del Comitato regionale dell'AMI nonché Segretario del MFE di Ravenna. Le relazioni sono state svolte da Pietro Caruso, intervenuto nella duplice veste di federalista e di giornalista e da Antonio Padoa-Schioppa, della Direzione nazionale MFE, docente all'Università statale di Milano. L'assessore comunale Livia Zaccagnini ha portato i saluti della sua Amministrazione. Fra i temi affrontati, si segnalano: la questione "Costituzione o Trattato?", l'assenza nel testo della Convenzione di qualsiasi riferimento al federalismo, la necessità di abolire il diritto di veto, la mancanza di un indirizzo unitario dell'Europa sulle questioni economiche, di bilancio, di difesa. Sono state, in particolare, espresse preoccupazioni per la difficoltà di passare dall'unanimità al voto a maggioranza e dalla procedura intergovernativa a quella legislativa ordinaria. Alle relazioni è seguito il dibattito, nel corso del quale sono state poste numerose e differenziate questioni ai relatori. Al termine, il vice-Sindaco di Ravenna, Giannantonio Mingozzi, candidato al Parlamento europeo, ha sottoscritto la dichiarazione di impegno del MFE.

IMOLA - Partecipazione all'inaugurazione dell'Info-Point Europa - In occasione dell'inaugurazione dell'Info-Point Europa di Imola, il Presidente della locale sezione del MFE, Mario Barnabè, è stato invitato a partecipare alla manifestazione con cui è stata resa pubblica l'iniziativa e che ha visto, fra l'altro, la presenza del Sindaco, Massimo Marchignoli, dell'ass. Fabrizia Fiumi, dei rappresentanti della Polizia e dell'Arma dei Carabinieri, del Presidente della sezione imolese dell'AEDE, Armando Liverani, nonché della Responsabile dell'Info-Point, Anna Maria Morara.

- Intervento sulla stampa - *Il Nuovo Diario Messaggero* di Imola ha pubblicato l'8 maggio un intervento del Presidente della locale sezione MFE, Mario Barnabè, sul tema "L'Europa al bivio".

FERRARA - Azione pubblica - Sabato 8 maggio e domenica mattina la sezione MFE di Ferrara ha allestito un tavolo nel centro della città per presentare ai cittadini la nuova versione della cartolina con l'Appello "NO a una Costituzione senza Stato - SI' a uno Stato federale europeo". Sono state firmate e spedite 405 cartoline mentre altre sono state spedite, in un secondo tempo, da amici e conoscenti. Tra i firmatari, i responsabili locali dei DS, di Forza Italia, dei Repubblicani, dei Verdi e alcuni Consiglieri Comunali. Il giorno precedente, la cronaca locale de *Il Resto del Carlino* ha pubblicato con evidenza un intervento del MFE ferrarese che, oltre ad annunciare la raccolta di firme, ha presentato un riepilogo dell'attività della sezione negli ultimi tempi, dall'approvazione dell'Appello "SI' allo Stato federale europeo" da parte di tutti i Consigli comunali della Provincia fino alle recenti adesioni di molti Sindaci all'Appello.

NAPOLI - Seminario per giornalisti del Mezzogiorno - Per iniziativa dei federalisti napoletani, dell'Università di Napoli L'Orientale e dell'Istituto Italiano per gli Studi filosofici, si è svolto, dal 6 all'8 maggio, un seminario per i giornalisti del Mezzogiorno, sul tema "La comunicazione nell'Europa dei diritti e dei cittadini". L'iniziativa ha avuto luogo, in parte, presso l'Università, in parte, presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Nella prima giornata, i lavori sono stati aperti da Pasquale Ciriello, Rettore dell'Università "L'Orientale", Mario De Dominicis Presidente della locale sezione MFE, Roberto Race, Presidente della sezione napoletana della GFE. Le relazioni introduttive sono state tenute da Guido Montani, Segretario nazionale del MFE e Luigi Mascilli Migliorini, Docente di Storia Moderna presso l'Ateneo napoletano. Alle relazioni ha fatto seguito una tavola-rotonda sul tema "Comunicare l'Europa ai cittadini", introdotta da Carlo Corazza, Capo Ufficio Stampa Rappresentanza della Commissione europea in Italia, Guido Montani, per il MFE, Francesco Tufarelli, Capogabinetto Ministero per le Politiche Comunitarie, con gli interventi di MariaLaura Franciosi, giornalista, Giancarlo Rossi, di *LesAmis du Monde Diplomatique*, Sez. italiana, inviato del *Giornale Radio Rai*. Nel corso della giornata, era in programma anche un intervento di Raffaele Porta, Assessore alle relazioni internazionali del Comune di Napoli. Venerdì 7 maggio, i lavori sono stati coordinati da MariaLaura Franciosi e introdotti dalle relazioni di Federico Scarano, dell'Università di Cagliari, Giuseppe Cataldi, dell'Università di Napoli, Alfonso Giordano, per il MFE napoletano. Nel pomeriggio, si è svolta una tavola rotonda su "L'Unione Europea nella stampa italiana", coordinata da Roberto Race, con gli interventi di: Francesco Amoretti, dell'Università di Salerno, Andrea Geremicca, Direttore di Mezzogiorno Europa, Marcello Palumbo, dell'Associazione Giornalisti Europei (AGE), Paolo Picone, Direttore Agenzia Giornalistica *Europa*, Claudio Riccio, del CEICC, Francesco Romanetti, Caporedattore esteri de *Il Mattino*. Sabato i lavori sono proseguiti con la tavola-rotonda sul "Una Costituzione per l'Europa", coordinata da MariaLaura Franciosi e con gli interventi di Antonio d'Andria, Consigliere diplomatico del Presidente della Regione Campania, Massimo Fragola, dell'Università della Calabria, Cosimo Risi, Consigliere d'Ambasciata. E', poi, seguita una relazione di Toni Muzi Falconi, già Presidente del FERPI e di Global Alliance, su "Organizzazioni e sistema dei media in Europa: il ruolo delle relazioni pubbliche".

AVELLINO - L'Irpinia rende omaggio a Onofrio Spitaleri - In occasione del compimento dell'ottantesimo compleanno di Onofrio Spitaleri, l'organo di stampa locale, il *Corriere* gli ha reso omaggio dedicandogli una intera pagina, dove voci diverse hanno evocato il suo costante e multiforme impegno: per la diffusione del federalismo, come militante del MFE ed esponente di spicco dell'AICCRE, come Consigliere comunale di Avellino che si è distinto per "aver sempre avuto un rapporto conflittuale con il potere", come *leader* della CISL campana sempre "dalla parte degli ultimi ... impegnato da quasi mezzo secolo nelle grandi lotte per l'affermazione dei diritti dei lavoratori", come maestro di vita per tanti giovani che hanno visto in lui "la coscienza critica della nostra provincia".

TRAPANI - Incontro di una Delegazione della Sezione MFE con la Commissione Affari istituzionali del Comune di Erice - Una delegazione del MFE, guidata da Rodolfo Gargano, ha incontrato i membri della Commissione consiliare per gli Affari istituzionali del Comune di Erice per esaminare la possibilità di una collaborazione tra il MFE e il Consiglio. Alla riunione hanno partecipato anche il Segretario provinciale Elio Campo e la responsabile della GFE Alessandra Menfi. Al termine, il Presidente della Commissione, Nicola Milana, nel dichiarare la propria convinta adesione al progetto, si è impegnato, fra l'altro, a coinvolgere l'Amministrazione comunale nelle iniziative che saranno concordate fra le parti.

- Studenti e dirigenti federalisti al Parlamento europeo a Strasburgo - Su iniziativa della locale Direzione della Casa d'Europa "Altiero Spinelli" e a seguito di una selezione che ha visto coinvolti diversi istituti scolastici di Trapani e provincia, un nutrito gruppo di giovani e dirigenti federalisti, guidato da Giuseppe Nocera con la collaborazione di Adriana Giustolisi, è intervenuto alla sessione di fine marzo 2004 del Parlamento europeo, partecipando altresì ad un seminario di informazione sulle istituzioni comunitarie e ad una visita al locale Liceo J. Monnet nel venticinquennale della scomparsa dell'esponente politico europeo.

- Eletto il nuovo presidente della sezione - Antonino Tobia, membro del CC del MFE, nonché Segretario del locale Gruppo dell'AEDE e Direttore dell'Istituto Siciliano di Studi Europei e Federalisti "Mario Albertini", è stato eletto Presidente del Comitato direttivo della sezione MFE di Trapani.

- Prosegue la collaborazione tra MFE, AEDE e Casa d'Europa - Una riunione dei dirigenti dell'AEDE e della Casa d'Europa di Trapani ha avuto luogo per esaminare l'attività federalista fra i docenti e nelle scuole nell'approssimarsi delle elezioni europee e per valutare lo stato di avanzamento del processo volto all'approvazione della Costituzione europea. Alla riunione è intervenuto il Segretario regionale MFE, Rodolfo Gargano, ponendo particolare attenzione all'organizzazione di corsi di aggiornamento sul federalismo europeo per docenti e all'esigenza di un ulteriore impegno per il rafforzamento o la nascita di gruppi di giovani federalisti nella provincia di Trapani e nella vicina provincia di Agrigento.

- Forum dei giovani trapanesi su elezioni europee, allargamento e Costituzione - Si è tenuto lo scorso 8 maggio, a Trapani, nel quadro delle celebrazioni della Festa dell'Europa, il Forum dei Giovani di Trapani su "L'elezione europea tra allargamento e Costituzione". L'evento, organizzato dalla locale sezione MFE-GFE e dal Comune di Trapani, sulla base di quanto proposto durante l'ultima riunione del Comitato Federale GFE, ha visto la partecipazione di circa 25 giovani, tra i 16 e i 29 anni, provenienti da diversi settori della società civile: istituti scolastici, partiti, sindacati e associazioni. Al saluto introduttivo hanno partecipato il Sindaco di Trapani Girolamo Fazio, Rodolfo Gargano per la Casa D'Europa di Trapani, Elio Campo per la locale sezione MFE, Antonino Tobia per l'AEDE, Elio Scaglione per l'AICCRE e Girolamo Fazio per il MFE di Palermo. I lavori sono proseguiti sotto la guida di un *presidium* formato dai giovani federalisti della sezione trapanese: Benedetto Tagliavia (alla presidenza), Giuseppe Cernigliaro, Carmela Basile e Bruno Giglio (vice-Segretario della sezione di Marsala). Importante è stato anche il contributo al dibattito dei giovani federalisti presenti in platea: Andrea Grillo, Biagio Belfiore, Giacomo Miceli, Gaspare Messina, Federica Daidone. Il dibattito, ampio e articolato, si è protratto per tutta la mattinata e ha dimostrato come questi eventi siano un'eccellente occasione di scambio di idee e di dibattito su temi che ai ragazzi, spesso, non è dato affrontare in altre sedi. Il documento finale, è disponibile sul sito: www.fedeuropa.org

ENNA - Convegno Regionale degli EuropaClub della Sicilia - Preceduto da un incontro operativo che aveva avuto luogo lo scorso febbraio, si è svolta ad Enna, grazie all'impegno di Grazia Borgna, della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo di Torino, un Convegno degli EuropaClub della Sicilia, che ha visto, fra l'altro, la presenza quali relatori di Scaglione, Del Vecchio e Rodolfo Gargano. Il Convegno si è rivelato di particolare utilità per gli operatori della scuola e gli studenti intervenuti che si sono impegnati, fra l'altro, in un esercizio di "simulazione" della CIG, in vista dell'approvazione della Costituzione europea. Erano inoltre presenti in veste di osservatori: i proff. Bencivinni e Vallone, docenti di Scienze umane rispettivamente del Liceo Classico "Pantaleo" di Castelvetrano e dell'Istituto Magistrale "Allmayer" di Alcamo, presso i quali la Casa d'Europa di Trapani ha istituito due Centri Studi sul Federalismo e l'Unità europea.

- Incontro di una delegazione del MFE con i partiti del centrosinistra - Un incontro tra una delegazione del MFE guidata dalla Presidente regionale Cettina Rosso e i rappresentanti locali dei partiti del centro-sinistra (Margherita, Democratici di Sinistra, Rifondazione comunista, Riformisti democratici e Verdi) ha avuto luogo ad Enna, per rilanciare anche a livello di base l'impegno per la ripresa del processo costituente in Europa. In tale occasione, i federalisti hanno sottolineato l'assoluta urgenza di pervenire all'appuntamento del 12-13 giugno con un sostanziale accordo fra i governi sull'immediata approvazione della Costituzione europea, esprimendo altresì la viva preoccupazione che nell'imminenza dell'elezione europea, le forze politiche italiane si lascino coinvolgere in una prova di forza fra le due opposte coalizioni con un dibattito appiattito sui temi di politica nazionale. A questo incontro farà seguito un'iniziativa analoga con i partiti del centro-destra, entro il mese di maggio.

MARSALA (TP) - Iniziative con gli studenti sull'unità europea - Con un incontro del Segretario regionale Rodolfo Gargano con i giovani del locale Liceo Classico di Marsala, cui hanno partecipato anche le prof.sse Vivi Abbagnato e Antonella Genna, si sono concluse le iniziative promosse dalla Segreteria regionale del MFE, in collaborazione con l'Istituto "Mario Albertini", per sensibilizzare gli studenti dei licei della Sicilia Occidentale sui temi del federalismo e dell'unità europea, nella prospettiva dell'Appello ai Parlamenti europeo ed italiano varato lo scorso gennaio dalla Direzione nazionale del Movimento. Altri incontri, con il medesimo fine, si sono svolti, sempre in provincia di Trapani, ad Alcamo e a Castelvetrano, con la collaborazione, rispettivamente, delle prof.sse Vincenza Vallone e Marilù Gambino. I migliori giovani degli istituti che hanno aderito alle iniziative hanno partecipato al viaggio di studi al parlamento europeo indetto dalla Casa d'Europa di Trapani nel venticinquennale della scomparsa di Jean Monnet.

MENFI (AG) - Seminario di aggiornamento per docenti della scuola dell'obbligo - Un seminario di aggiornamento in due giornate, per i docenti della scuola dell'obbligo, si è tenuto a Menfi, presso l'Istituto Comprensivo "Domenico Rubino", per iniziativa della locale sezione MFE. Le relazioni, sul tema "Cittadinanza e Costituzione nel processo di unità europea", sono state svolte da Rodolfo Gargano, sotto la presidenza della Segretaria Francesca Alonge che ha altresì introdotto e concluso i lavori. Il seminario con i docenti di Menfi fa seguito ad una rilevante attività svolta dalla Segreteria regionale con gli studenti di scuole secondarie di secondo grado della provincia di Agrigento, e specificamente ad Agrigento città (Liceo classico "Empedocle", Liceo scientifico "Leonardo", Liceo pedagogico "Politi") e a Sciacca presso il Liceo scientifico "Fermi".

CAGLIARI - Convegno sull'allargamento dell'UE - Sabato 8 maggio, il Presidente della sezione di Cagliari del MFE, Stefano Murgia, è stato uno dei relatori del convegno sul tema "L'ampliamento dell'Unione europea: un'opportunità per la Sardegna" organizzato dall'Info Point Europa della Provincia di Cagliari con il contributo della Commissione europea. La manifestazione, coordinata da Sergio Diana, componente del *Team Europe* della Commissione europea, si è aperta con gli interventi del Presidente e dall'Assessore agli

Affari generali e istituzionali della Provincia di Cagliari. Gli altri relatori erano: Riccardo Serri, della Direzione generale Ampliamento della Commissione europea, Francesco Boggio, docente presso la Facoltà di Economia dell'Università di Cagliari, Giorgio Ferrari, dirigente della Presidenza della Regione Sardegna.

- Manifestazione a chiusura del concorso "I giovani e l'Europa" - Lunedì 10 maggio, si è svolta nel Palazzo Regio di Cagliari la premiazione dei 12 studenti vincitori della Prima edizione del Concorso provinciale "I giovani e l'Europa". Nei primi mesi del 2004, il MFE ha inviato a tutte le scuole medie superiori della Provincia di Cagliari un bando di concorso per gli studenti delle ultime tre classi. I giovani interessati scegliendo tra cinque temi di attualità (euro, Costituzione europea, allargamento, politica estera comune e rapporti tra UE e globalizzazione) hanno potuto esprimere le loro idee rispetto a come vorrebbero l'Europa del futuro. I militanti federalisti si sono anche recati in diverse scuole, dove hanno tenuto degli incontri-dibattito, hanno risposto alle domande dei ragazzi e distribuito materiale informativo. Anche l'AEDE e l'AICCRE hanno collaborato a questa iniziativa, che si è conclusa con la realizzazione di decine di elaborati da parte degli studenti di diversi Comuni della Provincia. I 12 studenti vincono il viaggio e la partecipazione ai seminari di formazione federalista della Toscana o di Ventotene. La manifestazione organizzata per la premiazione dei vincitori del concorso ha visto la presenza di moltissimi studenti e docenti ed è stata ripresa sia dai giornali, sia dalle emittenti televisive locali. □

UN NUOVO QUADERNO DEL DIBATTITO FEDERALISTA



Prezzo unitario: 50 cents. Le copie vanno richieste a:
Mario Sabatino, sez. MFE di Firenze, via S. Spirito, 41 (e-mail:
sa21mar5@virgilio.it), tel. 055.282882.

Modalità di pagamento: a) con c/c postale n. 22157507, intestato a MFE, sez. di Firenze; oppure b) con c/c bancario n. 9466 Sanpaololmi Spa, sede di Firenze (cod. abi 1025; cab 2800).

Segue da p. 10: **CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'UEF ...**

La seconda tavola rotonda si è svolta sul tema "The European Constitution: for smaller and/or bigger Nations?" ed ha visto gli interventi di: Pavel Bratinka (ex Ministro della Repubblica ceca), Bruno Boissière (Segretario generale dell'UEF), John Parry (CF dell'UEF), Ernst Piehl (CF dell'UEF) e Alfonso Sabatino. L'esponente del MFE ha ricordato che gli europei stanno imparando ora che cosa è il federalismo e che gli attuali rapporti tra grandi e piccoli Stati hanno ancora una natura prevalentemente intergovernativa. Solo il processo costituente potrà porli in una dimensione evolutiva grazie alla formazione dei partiti europei e alla dialettica tra istituzioni federali rappresentative dei cittadini e degli Stati.

Nel pomeriggio di sabato, Roman Pavlik, Presidente del Klubu mladych Evropanù, ha moderato un *panel* di rappresentanti della JEF-Europe, composto da Ivo Maryska, Arielle Rouby e Petr Matjasic, che ha presentato l'impegno dei giovani per il futuro dell'Europa.

Al termine, è stato approvato un documento - La Dichiarazione di Praga - per la rapida approvazione del progetto di Costituzione europea, senza arretramenti rispetto al testo proposto dalla Convenzione.

Alfonso Sabatino

L'UNITA' EUROPEA



Mensile del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
(Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Direttore: Marita Rampazi
Responsabile organizzativo: Ugo Pistone
Tesoriere: Matteo Roncarà
E-mail: rampazi@unipv.it
http://www.mfe.it

Prezzo copia: € 2,00
Abbonamento annuo: € 18,00

Versamenti sul c.c.p. 10725273, intestato a: EDIF Onlus
Via Volta, 5 - 27100 Pavia (tel. e fax 0382-20092)

Direttore responsabile: Giovanni Vigo
Editrice EDIF Onlus

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 15 del 27 gennaio 1973
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia

Stampa: Tipografia PIME Editrice Srl - Pavia